

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abb. Post. D.L. 353/2003
 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 2.3 NO VC

mk
 marketing
 B&B Italia

FONDO EDO TEMPIA

Foglie

DEL FONDO



Prevenzione e ricerca, un premio nazionale



DONAZIONI

I successi di urologia
e Digital Pathology

alle pagine 6 e 10

ANNIVERSARI

A Vercelli dieci anni
di psiconcologia

a pagina 18

IN QUESTO NUMERO

Gli opuscoli su lasciti
e tumore alla prostata

in allegato

LE SEDI DEL FONDO EDO TEMPIA SUL TERRITORIO BIELLESE E VERCELLESE

COSSATO

**via Mercato 43
(presso sede Cna)**
Info e prenotazioni
allo 015.351830

BIELLA

via Malta 3
tel 015.351830
orari 8,30-18
dal lunedì al venerdì

SANTHIA'

via Matteotti 66
tel 0161.922193

VARALLO

**Villa Barbara
corso Roma 33**
tel 0163.51820
347.6578912

PONZONE

piazza XXV Aprile 1
tel 015.7388396

GATTINARA

**Centro Prevenzione Tempia
e hospice Casa Tempia
corso Vercelli 159**
tel 0163.833805
Info e prenotazioni
allo 015.351830

Fondatore Foglie: Elvo Tempia
Presidente Fondo Tempia: Simona Tempia
Direttore Responsabile: Corradino Pretti
Coordinatore: Giampiero Canneddu
Resp. tematiche sanitarie: Adriana Paduos
Hanno collaborato: Giovanna Chiorino,
Mariella Debernardi, Viola Erdini Tempia,
Pier Francesco Gasparetto, Maria Teresa
Guido, Benedetta Lanza, Angelica
Mercandino, Pietro Presti, Ivana Ramella
Grafica: Inedita - Biella
Stampa: Tipografia Vigrafica srl - Monza

Autorizzazione Tribunale di Biella numero
392/1991

INFORMATIVA DATI NON RACCOLTI PRESSO L'INTERESSATO

Informiamo che, secondo quanto disposto dall'art. 13
comma 1 della legge 675/96 sulla "Tutela dei dati perso-
nali", le persone citate hanno diritto, in qualsiasi momento
e del tutto gratuitamente, di consultare, far modificare e
cancellare i propri dati o semplicemente opporsi al loro
utilizzo ed inoltre di ottenere informazioni sulle iniziative di
cui si sono rese partecipi. Tale diritto potrà essere esercitato
semplicemente scrivendo al Fondo Edo Tempia, via Malta
3 - 13900 BIELLA

Responsabile del trattamento: Camilla Erdini

In questo numero

4 Un premio a Roma per ricerca e prevenzione

8 Le case dei lasciti aiutano i pazienti in difficoltà

10 Biella all'avanguardia grazie alla Digital Pathology

19 La psiconcologia a Vercelli compie dieci anni

22 In crescita l'attività di Casa Tempia a Gattinara

23 Le iniziative per i dieci anni del Progetto Bambini

28 Le ricette sane per le feste di Natale

30 Tutte le immagini della Corsa della Speranza

44 Il medico, il monsignore e i soggiorni marini (di Pier Francesco Gasparetto)

47 Tutti i modi per sostenerci



Comitato Scientifico

Presidente: Massimo AGLIETTA

Professore Ordinario di Oncologia Medica, Università degli Studi di Torino, Direttore Unità di Oncologia Medica I.R.C.C. Candiolò

Membri

Silvio AIME: Professore ordinario al corso di biotecnologie e alla facoltà di chimica dell'Università di Torino, sempre all'ateneo torinese, lavora al centro di biotecnologie molecolari. Collabora con aziende nel settore della diagnostica per immagini.

Oscar ALABISO: Direttore della S.C. di Oncologia, Azienda Ospedaliero-Universitaria, «Maggiore della Carità» di Novara – Coordinatore operativo, del Polo Oncologico del Nord-Est (Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta)

Adriana ALBINI: Direttore scientifico della fondazione MultiMedica Onlus di Milano-Sesto San Giovanni e del laboratorio di Biologia Vascolare e Angiogenesi dell'Irccs MultiMedica.

Oscar BERTETTO: Direttore S.C. Oncologia Medica delle Molinette di Torino. Coordinatore Operativo Rete Oncologica Regionale Piemontese, Cofondatore Fondazione F.A.R.O.

Michele CARBONE: Uno dei massimi esperti mondiali di mesotelioma, il cancro legato alla polvere di amianto, conduce le sue ricerche nell'Università di Honolulu alle Hawaii.

Alberto COSTA: Coordinatore Centro di Senologia della Fondazione Maugeri di Pavia, Direttore Scuola Europea di Oncologia, Coordinatore del Centro di Senologia del Canton Ticino

Maurizio D'INCALCI: Direttore Dipartimento di Oncologia, Istituto di Ricerca Farmacologica Mario Negri, Milano, Preclinical Coordinator della Fondazione SENDO, Milano

Gian Paolo DOTTO: Docente di biochimica all'università di Losanna, lavora come ricercatore tra Svizzera e Stati Uniti, con una particolare attenzione al campo della carcinogenesi. È cofondatore dell'Icpi (International cancer prevention institute).

Giovanni GANDINI: Professore Ordinario, Università degli Studi di Torino, Direttore Dipartimento di Diagnostica per Immagini, S.C.D.U. Radiodiagnostica 4, Azienda Ospedaliero Universitaria S. Giovanni Battista, Torino

Silvia MARSONI: È responsabile del programma di Oncologia di Precisione dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare e consulente dell'Istituto Nazionale Tumori e dell'ospedale Niguarda di Milano.

Umberto RICARDI: Professore ordinario di radioterapia dell'Università di Torino e direttore della radioterapia universitaria dell'azienda ospedaliera San Giovanni Battista di Torino. Dal 2005 è anche direttore della scuola di specialità in radioterapia dell'Università di Torino.

Anna SAPINO: Professore ordinario di anatomia patologica all'Università di Torino e direttore scientifico dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolò. È membro del Consiglio Superiore di Sanità.

Gianluca SEVERI: Epidemiologo genetico e molecolare, è direttore di ricerca dell'Inserm e direttore di un laboratorio dell'Istituto Gustave Roussy a Parigi.

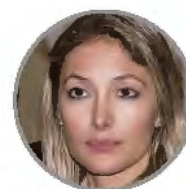
Gabriella SOZZI: Responsabile Struttura Semplice di Citogenetica, e Citogenetica Molecolare, Dipartimento Oncologia Sperimentale, I.N.T. Milano

Piemonte Orientale all'avanguardia anche grazie a noi. E a voi



Simona Tempia Erdini

presidente
Fondo Edo Tempia



Viola Erdini Tempia

presidente
Fondazione
Edo ed Elvo Tempia

S secondo recenti dati del ministero della Salute, sono ancora troppi gli ospedali italiani equipaggiati con mammografi analogici di vecchia generazione e non ancora dotati della tecnologia digitale. E le conseguenze sono sulla pelle dei cittadini, che non hanno a disposizione ovunque diagnosi sufficientemente accurate, sicure e di qualità, con tutti i rischi che questo comporta, quando si parla di diagnosi precoce di tumore al seno. Ma in questo panorama tutt'altro che ideale c'è un'isola felice: nel Piemonte Orientale la situazione è completamente diversa, con apparecchiature moderne e soprattutto digitali. E questo è avvenuto anche grazie all'impegno del Fondo e della Fondazione Tempia, insieme alla Regione Piemonte e alle Asl e università del territorio. Il sostegno e l'integrazione alla sanità pubblica per mettere a disposizione della popolazione le diagnosi e le terapie migliori fa parte della nostra missione da sempre. E sul fronte dei tumori femminili il nostro impegno non è mai venuto meno. A fronte di una situazione nazionale in cui il 46 per cento dei mammografi è ancora a tecnologia analogica e il 41 per cento del totale ha più di dieci anni di vita, all'ospedale di Biella la tecnologia digitale ha fatto il suo ingresso fin dal 2012, prima ancora del trasferimento nella nuova sede di Ponderano. Una delle due apparecchiature, del valore di circa 200mila euro, era stata acquistata dalla Fondazione Tempia. L'altra era stata donata dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Con l'avvio del progetto regionale Proteus Donna, si è attivato l'utilizzo del mammografo dotato di tomosintesi, che genera mammografie tridimensionali, con l'obiettivo di valutare le sue performance anche negli ambiti dello screening e valutarne l'impatto nella diagnosi precoce del tumore del seno, facendo un confronto rispetto alla mammografia tradizionale bidimensionale.

Lo stesso progetto, che a Biella è attivo fin dal suo avvio nel 2015, ha raggiunto le aziende sanitarie di Novara, Vercelli e Vco, dando loro l'occasione di rinnovare i macchinari e affiancare gli operatori dello screening (medici radiologi, tecnici sanitari di radiologia medica e amministrativi) con i volontari del Fondo Edo Tempia dedicati all'accoglienza delle donne che hanno aderito al progetto.

Terminato il progetto Proteus Donna, il supporto ai programmi di screening regionali da parte del Fondo Edo Tempia continua ancora attraverso la messa a disposizione di tecnici di radiologia specializzati per i territori delle Asl di Biella e Vercelli, la quale nello scorso agosto ha dotato di mammografi digitali anche gli ambulatori di Santhià e Gattinara. Ed oltre alla tecnologia, non dimentichiamo i medici dell'Asl, i tecnici, il personale amministrativo e i volontari che operano quotidianamente per garantire continuità e qualità ai programmi di screening regionali, nati trent'anni fa grazie alla lungimiranza del Fondo Edo Tempia e del suo fondatore, Elvo Tempia.

In questo numero della nostra rivista troverete altre storie di successo legate al nostro supporto alla sanità pubblica, in partnership con la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, dal laser a olmo che ha reso il reparto di urologia dell'Ospedale degli Infermi all'avanguardia in Piemonte per gli interventi non invasivi, alla Digital Pathology, unica nel Nord Italia, progetto che garantisce diagnosi più rapide, accessibili e accurate ai pazienti oncologici. Noi, attraverso il sostegno di tutti voi, mettiamo le risorse economiche, oltre alla conoscenza. E il ritorno, per tutti i cittadini, è nella maggiore qualità delle diagnosi e delle cure.

Viola Erdini Tempia

Scriveteci all'indirizzo: info@fondazionetempia.org

TUMORE ALLA PROSTATA, UN PREMIO PER PREVENZIONE E RICERCA



Maurizia Mello Grand e Giovanna Chiorino premiate a Roma

Serviva un lavoro di squadra per essere tra i migliori. Ci voleva un progetto che portasse un impatto vero sul territorio sul fronte della salute. Ma c'era bisogno anche di qualcuno che ci credesse.

È grazie a questa combinazione di Fondazione Tempia da una parte e di Italiana Assicurazioni dall'altra che un lavoro biellese è l'unico in Italia in ambito sanitario premiato da Network4People, sfida lanciata da Reale Foundation, la fondazione legata alla compagnia di assicurazioni Reale Mutua, per finanziare iniziative utili alla cittadinanza e pensate da organizzazioni non profit. E se la onlus di via Malta ha ideato il progetto, è stato Stefano Gariazzo, titolare dell'agenzia Italiana Assicurazioni di via Maestri del Commercio a Biella, a fare da sponsor. Tutti i progetti, per partecipare al concorso, dovevano infatti essere presentati da un'agenzia del gruppo Reale Mutua che ne certificasse la rilevanza per il territorio.

Quello redatto dalla Fondazione Tempia si chiama MetaPsa e ha l'obiettivo di combinare ricerca scientifica, prevenzione primaria, diagnosi precoce e interazione diretta con il territorio. «Anche per questo ci te-



Un progetto del laboratorio di genomica ha ricevuto il riconoscimento “Network4People” indetto da Reale Foundation. La filiale di Biella di Italiana Assicurazioni ha fatto da sponsor. La cerimonia a Roma

niamo tantissimo» spiega **Giovanna Chiorino**, direttrice del laboratorio di genomica, che ha ricevuto il premio giovedì 12 settembre a Roma insieme alla ricercatrice **Maurizia Mello Grand**. «Vogliamo dimostrare che la ricerca di base non è così lontana dalla vita quotidiana di ognuno di noi». Il principale strumento d'azione è un opuscolo informativo che si trova tra gli allegati a questo numero della rivista “Foglie”, e sarà distribuito anche su altri canali. «Contiene informazioni sugli stili di vita» prosegue Giovanna Chiorino «con particolare risalto ai fattori di rischio per il tumore alla prostata. Ma parla anche di diagnosi precoce e dei pro e contro del test del PsA». Si tratta dell'esame finora più usato per rilevare il tumore alla prostata, ma la

ricerca scientifica di tutto il mondo - inclusi i laboratori della Fondazione Tempia - sta lavorando a metodi di diagnosi più accurati. L'impatto dell'opuscolo sarà misurato nei mesi successivi alla pubblicazione, intervistando gli uomini che si presenteranno agli ambulatori del Fondo Edo Tempia per sottoporsi al test del PsA. Il progetto prevede anche interventi nel campo della ricerca, con l'elaborazione dei risultati di un'analisi condotta insieme al dipartimento di urologia delle Molinette di Torino e all'azienda Ion Source & Biotechnologies, spin-off dell'Università di Milano, per scoprire dei metaboliti che consentano una diagnosi più certa. «Ricevere questo riconoscimento nazionale per noi è motivo di grande soddisfazione» dice Viola

L'opuscolo per informare e prevenire

Sei facciate, con indicazioni semplici e informazioni utili: s'intitola “Tumore della prostata, la diagnosi oltre il PsA” l'opuscolo che avete trovato in allegato a questa rivista. Realizzato dal laboratorio di genomica, con la supervisione di Stefano Zaramella, direttore della struttura complessa di urologia dell'ospedale di Biella, ha l'obiettivo di fornire consigli per la prevenzione agli uomini, insieme alle modalità per entrare a far parte del “programma prostata” promosso dal Fondo Edo Tempia, che mette a disposizione gratuitamente una visita urologica preliminare, controlli periodici del PsA e la consulenza degli specialisti. L'esame-chiave, allo stato attuale delle conoscenze, resta il prelievo del sangue per misurare il livello di PsA, acronimo di antigene specifico della prostata. Non si tratta di un marcatore specifico per i tumori: un suo livello sopra la media può essere il campanello di allarme per altri disturbi. Ma resta fondamentale per la diagnosi precoce che, negli ultimi anni, ha portato a un aumento dell'incidenza (ovvero del numero di casi rilevati) ma anche a una riduzione della mortalità, perché le cure sono arrivate in tempo.

Nell'opuscolo si ricordano anche le buone norme di prevenzione, le «semplici regole da seguire nella vita di tutti i giorni andando così a ridurre il rischio di sviluppare la neoplasia» che valgono ovviamente non soltanto per il tumore alla prostata: mangiare grandi quantità di frutta, verdura e cereali, ridurre il consumo di carne rossa e di cibi ricchi di grassi saturi, non fumare, tenere il peso sotto controllo e fare attività fisica.

Erdini, presidente della Fondazione Tempia. «È un altro segnale della rilevanza del lavoro quotidiano dei nostri laboratori». «Sono contento» aggiunge **Stefano Gariazzo**, dell'agenzia Italiana Assicurazioni di Biella. «Questi progetti vengono sottoposti al giudizio di veri e propri luminari del welfare. Essere considerati tra i migliori è davvero importante».

La Fondazione Tempia ha ricevuto dalla Reale Foundation un contributo di 15mila euro. Alla cerimonia di premiazione era presente anche Jury Chechi: il “signore degli anelli” della ginnastica artistica italiana è testimonial ma anche beneficiario della fondazione, che ha consentito di ristrutturare la palestra di Prato in cui aveva mosso i primi passi da atleta.

Urologia all'avanguardia grazie al laser ad olmio

L'ospedale di Biella è il sesto in Piemonte e il primo nel quadrante orientale per il trattamento chirurgico dell'ipertrofia prostatica. Un successo reso possibile dall'apparecchiatura donata nel 2017 da Fondazione Tempia e Fondazione Crb

È anche grazie al laser ad olmio che la struttura complessa di urologia dell'ospedale di Biella ha raggiunto **risultati lusinghieri**, diventando il sesto reparto del Piemonte e il primo nel quadrante nord-orientale per il trattamento chirurgico dell'ipertrofia prostatica. Il risultato è sancito dal Piano Nazionale Esiti, lo strumento del ministero della Salute che fornisce valutazioni su efficacia, equità, sicurezza e appropriatezza delle cure su tutto il territorio italiano.

E arriva a due anni dalla donazione all'Asl di Biella dell'apparecchiatura, frutto di uno dei tanti investimenti sulla sanità pubblica fatti dalla Fondazione Tempia e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Il tipo di laser è un apparecchio ad alta potenza, di ultima

generazione, che permette soprattutto di trattare in modo poco invasivo i calcoli urinari e l'ipertrofia prostatica, due condizioni estremamente diffuse nella popolazione. Nei primi due anni dalla sua entrata in funzione gli interventi svolti sono stati 630 e hanno compreso anche quelli per il trattamento di alcuni tumori delle vie urinarie e della stenosi dell'uretra. Si tratta di tecniche innovative prima non presenti a Biella con conseguente disagio per i pazienti che dovevano rivolgersi ad altre strutture. «Si pensi ad esempio all'ipertrofia prostatica» spiega il primario Stefano Zaramella «che è una patologia molto diffusa nel maschio. Il trattamento con l'intervento tradizionale è molto più invasivo e soggetto a sanguinamenti». L'utilizzo già intensivo del laser ad olmio è destinato

I PRINCIPALI CENTRI PIEMONTESI NEL TRATTAMENTO DELL'IPERTROFIA PROSTATICA

Ospedale Molinette

Torino

250

Clinica Cellini

Torino

249

Ospedale Santa Croce e Carle

Cuneo

220

Ospedale San Giovanni Bosco

Torino

205

Ospedale San Luigi

Orbassano

193

Ospedale degli Infermi

Biella

173

Numero di interventi per anno





Un momento della consegna dell'apparecchiatura nel 2017 con i vertici di Fondazione Tempia, Asl Biella e Fondazione Crb

ad aumentare ulteriormente: l'apparecchiatura è una delle poche in regione adatta per l'intervento di disostruzione prostatica, la cosiddetta "Holep".

Le statistiche ministeriali mettono poi questa tendenza nero su bianco. In Piemonte solo cinque strutture sanitarie eseguono un numero di interventi l'anno più alto per quanto riguarda l'ipertrofia prostatica. Nessuno di questi è nel quadrante di Nord Ovest e si tratta di ospedali soprattutto di Torino e cintura, dove il numero di abitanti è estremamente più alto. Per questa patologia, insomma, Biella è diventata un punto di riferimento.

«I risultati ottenuti sono motivo di grande soddisfazione» prosegue Stefano Zaramella. «Sono il frutto di un lavoro in team fra ospedale e territorio. E a tal proposito desidero ancora una volta ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Edo ed Elvo Tempia, che fin da subito hanno compreso e creduto nel progetto e che in generale sono promotori da sempre del miglioramento tecnologico dell'Ospedale di Biella.

Un ringraziamento va inoltre alla direzione che ha sempre supportato e promosso progetti di chirurgia miniinvasiva, a tutto il personale medico della struttura complessa di urologia e a tutti gli anestesisti e infermieri. Senza il loro impegno e la loro dedizione questi risultati sarebbero impensabili».

Sempre scorrendo il rapporto annuale 2018 del Piano nazionale esiti l'urologia di Biella si attesta al secondo posto come numero di neoplasie del rene trattate nel Piemonte Orientale, dietro all'Ospedale Maggiore di Novara, e al terzo posto per interventi nel tumore della vescica dopo Novara e Alessandria, ma al primo posto fra i centri che non dispongono di tecnologia robotica, sempre più ricercata dai pazienti. Questi risultati sono il frutto dell'impiego costante della chirurgia miniinvasiva laparoscopica nel trattamento di queste patologie, determinando poche complicanze e un buon tasso di soddisfazione da parte dell'utenza.

Interventi con il laser, Biella ospita un corso

L'Ospedale degli Infermi di Biella ha ospitato, alla fine di settembre, il primo corso di chirurgia laser per il trattamento dell'ipertrofia prostatica benigna. Alle lezioni hanno partecipato urologi provenienti da ospedali sia del Piemonte sia da regioni vicine, che hanno assistito ad interventi chirurgici eseguiti dai medici dell'équipe diretta da Stefano Zaramella.

L'ipertrofia prostatica benigna è una condizione che colpisce gli uomini soprattutto in età anziana e determina difficoltà urinarie; il trattamento è in genere farmacologico, ma nei casi con disturbi più severi può essere indicato un intervento disostruttivo. In questo caso la chirurgia laser è senza dubbio il trattamento meno invasivo in questo ambito, e permette interventi risolutivi, poco invasivi, senza cicatrici e con minimo sanguinamento. Il reparto biellese è uno dei pochi in Piemonte nel quale è possibile eseguire il trattamento laser ad olmo, grazie all'apparecchiatura donata nel 2017 da Fondazione Tempia e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella. Durante il corso sono stati eseguiti anche interventi per disfunzioni molto frequenti in ambito femminile come l'incontinenza urinaria e il prolasso vescicale, utilizzando le più moderne tecniche mini-invasive laparoscopiche.

Dal 2017 su tale fronte è, infatti, presente un ambulatorio multidisciplinare denominato "Pelvic team" per l'inquadramento e la cura delle disfunzioni del pavimento pelvico. Qui le pazienti affette da tali patologie vengono valutate congiuntamente dagli urologi, dai ginecologi della squadra diretta dal direttore della struttura complessa Stefano Uccella e, quando necessario, anche dai proctologi dell'équipe guidata dal dottor Roberto Polastri.

Prostata, una due giorni di esami all'IperCoop

Anche quest'anno l'IperCoop di Biella ha ospitato e patrocinato un'iniziativa legata a Novembre Azzurro, il mese che Europa Uomo, associazione di cui il Fondo Edo Tempia fa parte, dedica all'informazione e alla prevenzione dei tumori maschili. Per due giorni, venerdì 15 e sabato 16 novembre lo staff infermieristico del Fondo ha trasformato una stanza nella sede del supermercato, al centro commerciale Gli Orsi, in ambulatorio mobile. Qui sono stati effettuati i prelievi di sangue a circa cinquanta persone per consentire l'analisi del Psa, il marcatore che indica disfunzioni alla prostata e che è il segnale d'allarme più efficace finora per la diagnosi precoce di un tumore. Come è consuetudine, l'esame è gratuito.



Quando le case che ereditiamo diventano un aiuto ai malati

I lasciti dei donatori si trasformano in bene: due pazienti a cui la malattia ha aggravato una condizione di fragilità economica vivono in alloggi che il Fondo concede loro in comodato gratuito. E il sostegno non finisce qui

Non sempre le eredità di cui il Fondo Edo Tempia è beneficiario sono in denaro. Accade anche di ricevere la proprietà di beni immobili. Ma anche in questo caso l'obiettivo è di trasformarli in un aiuto per chi sta affrontando il cancro. È il caso di due alloggi in provincia di Biella, che sono diventati la dimora per altrettanti pazienti in cura, per i quali la malattia ha aggravato una condizione di fragilità economica e sociale: senza un tetto e senza familiari per dare loro una mano, uno dei due non aveva altro rifugio che la sua auto, dove trascorrevano le notti.

«Quando veniamo a conoscenza di situazioni simili» spiega Maria Teresa Guido, vicepresidente del Fondo Edo

tempia, «cerchiamo una soluzione adeguata anche dal punto di vista contrattuale e abbiamo la fortuna di poterlo fare con l'aiuto dei consorzi dei servizi sociali e con le associazioni di volontariato del territorio. In più riceviamo un aiuto anche dai Comuni». Spesso si pensa che le donazioni non in denaro siano di difficile gestione per le onlus, ma in entrambi i casi sono stati proprio i lasciti testamentari a consentire al Fondo Edo Tempia un intervento a sostegno di pazienti in difficoltà che va oltre le diagnosi, le terapie e il sostegno sulla qualità delle cure, un'iniziativa ideata e coordinata dalla vicepresidente del Fondo Edo Tempia **Maria Teresa Guido**. Anche la qualità della vita è impor-

tante. «E nei casi che seguiamo» spiega Maria Teresa Guido, «spesso si riscontrano miglioramenti anche nel quadro clinico, quando i malati hanno una sistemazione stabile e sicura e beneficiano dell'attenzione che noi e i servizi territoriali dedichiamo loro». Se la fragilità è anche economica, il tipo di sostegno si moltiplica: non solo la casa in comodato gratuito, ma anche il rimborso dell'imposta sugli immobili, che i Comuni interessati riconoscono.

I lasciti testamentari sono una via sempre più usata ma ancora poco nota quando si parla di sostegno alle onlus. Anche per spiegare di più e meglio, allegato a questo numero della rivista, si trova un opuscolo



di facile lettura che spiega anche come al Fondo e alla Fondazione Tempia utilizziamo le donazioni per rispettare la volontà dei defunti che hanno creduto nel nostro impegno. Ma ci sono altre vie, oltre alle offerte, per contribuire alle nostre attività. Anche in vita, per esempio, è possibile destinare un proprio immobile a favore del Fondo e della Fondazione Tempia, donando abitazioni, terreni o immobili commerciali. Ed è possibile vincolare gli immobili donati a progetti specifici come è il caso dell'abitazione per malati oncologici in stato di necessità.

Si può donare anche la nuda proprietà degli immobili nel caso siano occupati da usufruttuari o affittuari e situati su tutto il territorio nazionale. È inoltre possibile contribuire ai nostri progetti effettuando donazioni di beni di natura diversa, tra i quali titoli, gioielli, quadri, beni da collezione.



Tutte le donazioni immobiliari sono esenti da qualsiasi imposta, questo significa che l'intero importo donato sarà utilizzato in favore di progetti sulla prevenzione oncologica e l'assistenza ai malati. Si può nominare come beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita la Fondazione Edo ed Elvo Tempia contribuendo allo sviluppo e al consolidamento delle nostre attività. È sufficiente indicare quale destinatario la nostra associazione.

La scelta generosa del testamento solidale

Il testamento solidale è una scelta sempre più diffusa ma sulla quale ci sono ancora molti dubbi e domande. Per questo Fondo e Fondazione Tempia sono a disposizione per fornire indicazioni chiare e semplici ai sostenitori interessati a questo strumento che permette in forma semplice e sicura di destinare una somma di denaro. Il testamento può essere scritto di proprio pugno (testamento olografo) oppure può essere redatto affidandosi a un notaio (testamento pubblico). Tutti possono farlo a eccezione dei minori o di chi è ritenuto incapace di intendere e volere. Anche chi non può scrivere o firmare per motivi fisici può esplicitare le proprie volontà con il testamento pubblico, cioè con l'aiuto di un notaio. Il documento deve essere conservato in luogo sicuro. È anche opportuno redigere due originali, uno da lasciare in casa e uno da consegnare a persona di fiducia o a un notaio. Nel testamento può essere nominato un esecutore testamentario, cioè una persona di fiducia che provvederà ad eseguire le volontà manifestate.

Nella successione devono essere sempre fatti salvi i diritti legittimari: ad esempio figli, coniuge o ascendenti hanno diritto per legge a una quota del patrimonio. In mancanza di eredi legittimi tutto il patrimonio può essere devoluto a chiunque. Il testamento può essere sempre revocato o modificato. Nel redigere un nuovo testamento è opportuno dichiarare sempre che si revoca il documento o i documenti precedenti. Le onlus come Fondo e Fondazione Tempia sono escluse dall'imposta di successione.

Se si intende fare un testamento pubblico, come detto, è obbligatorio rivolgersi a un notaio. Il testatore, cioè colui che intende "fare un testamento", in presenza di due testimoni, dichiara al notaio la sua volontà, la quale viene scritta a cura dello stesso. Sarà poi il notaio a conservare il testamento nei propri atti. Per qualsiasi informazione relativa alla stesura dei testamenti - sia olografi sia pubblici - o a donazioni immobiliari o polizze vita, i nostri uffici di via Malta 3 a Biella (telefono 015.351830) sono a disposizione per un primo consulto gratuito da parte di un legale di fiducia, e garantendo la massima riservatezza, nel caso si voglia valutare un'eredità o un lascito a favore della Fondazione Tempia.

DIAGNOSI ACCURATE E VELOCI GRAZIE ALLA DIGITAL PATHOLOGY



In media sono tra 2mila e 2700 i vetrini che ogni mese diventano immagini ad alta risoluzione di un campione di tessuto tumorale, grazie al progetto Digital Pathology dell'ospedale di Biella. E le fotografie possono essere esaminate in ogni dettaglio sullo schermo di un computer, anziché dalle lenti di un microscopio, ed essere inviate in tempo reale per un secondo parere agli specialisti di tutto il mondo. Non solo: grazie ad algoritmi e programmi, le macchine eseguono, basandosi sulle immagini, calcoli e analisi che prima venivano svolti a occhio nudo e "a mano" dai medici, garantendo un'accuratezza e una velocità nettamente superiori. Ecco alcune delle ragioni per cui il progetto, unico nell'Italia del Nord, ha attirato l'interesse di altre strutture sanitarie, dall'Istituto Nazionale dei Tumori all'Humanitas di Milano, ma anche del Centro Tumori di Nanchino (Cina) oltre che di altri ospedali piemontesi. E **Daniele Liscia**, direttore della struttura complessa di anatomia patologica dell'Asl di Biella e "motore" del progetto, è stato invitato a presentarne le caratteristiche in un convegno di specialisti. Questi risultati sono stati elencati,

a diciotto mesi dal via dell'iniziativa, frutto dell'investimento da 400mila euro circa di Fondazione Tempia e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, in un incontro con i media. «La Digital Pathology avrebbe dovuto entrare a regime in due anni, invece è partita in anticipo» ha ricordato **Pietro Presti**, direttore generale della Fondazione Tempia. «Sono orgogliosa perché siamo

stati i primi in Italia» ha aggiunto la presidente **Viola Erdini**. «E, in un'era in cui gli algoritmi sembrano fare paura, ecco un uso intelligente della tecnologia» ha commentato Franco Ferraris, presidente della Fondazione Crb.

«Da febbraio l'esperimento è diventato parte della routine clinica dell'ospedale di Biella» ha specificato il commissario di Asl Biella **Diego Poggio**, «e questo

Da sinistra Daniele Liscia, Pietro Presti, Diego Poggio, Franco Ferraris, Viola Erdini, Nicolò Sella di Monteluce e Andrea Quaregna





A diciotto mesi dalla donazione delle Fondazioni Tempia e Crb, il progetto è diventato routine all'Asl di Biella: tra 2mila e 2700 vetrini di campioni di tessuto tumorale diventano immagini ad alta definizione, per analisi più precise e per "secondi pareri" in tempo reale

lo rende ancora più una novità nel panorama nazionale». Come ha spiegato Daniele Liscia, «è un sistema che funziona meglio più sono gli utilizzatori». Il limite è lo spazio, non fisico ma virtuale: «Nel solo mese di aprile abbiamo "consumato" 1,4 terabyte di memoria archiviando le immagini dei campioni» ha detto il primario. Si tratta di una quantità pari a sei volte tanto la memoria totale del più potente e costoso telefonino sul mercato. «Per questo» ha aggiunto Liscia «si sta pensando a un solo archivio centralizzato che consenta un'economia di scala alle strutture sanitarie che fanno uso del sistema».

I vantaggi per i pazienti sono evidenti: «Se la diagnosi non è accessibile, tempestiva e di alta qualità, il per-

corso di un malato oncologico ne è condizionato» ha ricordato Pietro Presti. La rapidità è assicurata dalle caratteristiche del sistema: «È in grado di analizzare una singola immagine di un campione di tessuto, per esempio, contando la percentuale di cellule cancerogene che ancora si riproducono» ha spiegato Daniele Liscia «e in questo modo ci indica il tasso di aggressività del tumore». La qualità è garantita dalla possibilità di consulti rapidi con altri specialisti, non importa quanto siano lontani: «Abbiamo stipulato una convenzione con l'istituto di Candiolo per quanto riguarda i sarcomi» ha raccontato il primario. «E il loro aiuto si è rivelato prezioso in casi particolarmente complicati».

Diego Poggio (commissario Asl Biella)



«Aver potuto contare in questi mesi su una tecnologia così importante come la Digital Pathology ha di certo rappresentato una grande opportunità. Ringrazio la Fondazione

Cassa di Risparmio di Biella e la Fondazione Tempia perché come sempre dimostrano vicinanza verso la nostra azienda sanitaria, ma soprattutto verso i nostri pazienti e i cittadini biellesi. Crediamo nel potere che le innovazioni hanno per la cura e l'approfondimento diagnostico. Questa strumentazione è la sintesi di tutto ciò e ha permesso di mettere a sistema un processo di condivisione e di rete funzionale ad approfondimenti che spesso possono fare la differenza proprio nell'avvio dei trattamenti clinici».

Viola Erdini (presidente Fondazione Tempia)



«L'ospedale di Biella è il primo centro nel Nord-Italia ad aver installato a pieno regime un sistema di patologia digitale per una diagnostica all'avanguardia, per offrire il meglio della tecnologia ai pazienti nel momento della diagnosi in termini di qualità, accessibilità e di tempistiche. Tutto questo si è reso possibile alla sinergia nata con l'Asl BI e la Fondazione Crb. Auspichiamo, pertanto, che questo modello sia adottato e replicato anche in altri territori, perché crediamo che questo sia il futuro dell'anatomia patologica».

Franco Ferraris (presidente Fondazione Cassa di Risparmio di Biella)



«La digital pathology rappresenta uno dei migliori esempi del livello d'avanguardia tecnologica a cui, grazie al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella, è

collocato il nuovo ospedale di Biella. Poter dialogare e confrontarsi in tempo reale con i migliori specialisti nel mondo rappresenta non solo una grandissima opportunità per i pazienti biellesi, ma soprattutto un nuovo paradigma per l'accesso alle cure che in futuro saranno sempre più integrate con la tecnologia. Questo è il futuro che stiamo costruendo per il nostro territorio che sempre più mantiene le sue radici locali inserendosi in un contesto internazionale».

Biella è città creativa Unesco

Viola Erdini:
«Successo di tutti»

«È stato un successo di tutti. E di tutti deve essere la soddisfazione»: sono le prime parole di **Viola Erdini**, presidente della Fondazione Tempia, alla notizia che Biella è stata inserita nell'elenco delle 66 nuove città creative dell'Unesco, unica italiana insieme a Bergamo. «Già al momento dell'inserimento nella rosa ristretta delle candidate italiane» aggiunge Viola Erdini «era stata menzionata l'adesione ampia della comunità locale e della società civile al progetto. Noi abbiamo fatto la nostra parte, firmando una delle tante lettere di sostegno. Questo è un riconoscimento che la città e la provincia meritano e sono certa che diventerà una spinta per fare nostro l'orgoglio di quello che sappiamo fare».

Il progetto, nato sulla spinta della Fondazione Cassa di Risparmio e del Comune di Biella, era stato ufficialmente presentato a gennaio in un incontro pubblico a palazzo Gromo Losa, al Piazza, a cui avevano partecipato il vicepresidente della Fondazione **Alfredo Pino**, il direttore generale **Pietro Presti** e la responsabile del laboratorio di genomica **Giovanna Chiorino**. In quella sede, oltre

a illustrare l'iniziativa che ha portato il nostro territorio a far parte della cerchia di città nel mondo degne di nota per il "saper fare", sono usciti allo scoperto i primi sostenitori di peso, dallo stilista Nino Cerruti all'artista Michelangelo Pistoletto, che ha anche donato il logo per la campagna, prendendo a modello il suo simbolo del "Terzo paradiso".

La lettera di adesione della Fondazione Tempia ha fatto parte del dossier che la città ha consegnato alla commissione Unesco. Nel documento venivano menzionate anche formazione e ricerca, ambiti-chiave dell'attività della onlus biellese: «Le sinergie con le università di Torino e Novara, insieme a Città Studi, fanno di Biella anche un polo formativo in continua evoluzione. A livello medico-scientifico, grazie a importanti progetti di collaborazione pubblico-privata in ambito oncologico nei quali opera la stessa Fondazione Tempia attraverso programmi innovativi e due importanti laboratori (genomica e oncologia molecolare), la realtà di Biella rappresenta a oggi un modello e un esempio virtuoso riconosciuti a livello nazionale».



«È stato un successo di tutti. E di tutti deve essere la soddisfazione»: sono le prime parole di Viola Erdini, presidente della Fondazione Tempia, alla notizia che Biella è stata inserita nell'elenco delle 66 nuove città creative dell'Unesco, unica italiana insieme a Bergamo



Accessori made in Biella per GenomicArt



Prima il mondo della ricerca scientifica ha fatto amicizia con la creatività. Poi, insieme, hanno stretto la mano al saper fare "made in Biella": dopo la collaborazione con il marchio biellese V2 e la creazione di un'edizione limitata di magliette per la ricerca, si è instaurata una nuova partnership tra GenomicArt e Modesto Bertotto, secondo passo di una serie di intese con aziende biellesi che sosterranno il lavoro della Fondazione Tempia attraverso edizioni limitate ispirate alle opere d'arte che raffigurano immagini al microscopio delle cellule. Le sciarpe-foulard firmate dallo storico marchio tessile hanno debuttato in una delle serate di #Fuoriluogo (nella foto), la rassegna culturale che anima il Biellese. Gli spettatori del "Pugilato letterario", con le opere di Andrea Camilleri come protagoniste sul ring, hanno trovato anche la postazione con le ricercatrici e con i loro lavori all'ingresso dell'auditorium.

I colori e i disegni sul tessuto sono rielaborazioni dei quadri realizzati dallo staff del laboratorio di genomica sotto la guida delle terapeute del Progetto Bambini del Fondo Edo Tempia e del laboratorio di arteterapia, che ha sede a sua volta nello stabile che ospita il quartier generale della onlus. Lo staff ha posato i camici bianchi e i microscopi per cimentarsi con carta, lana, perline, pennelli e colori, per ricreare le fotografie di cellule trovate sulle copertine di vecchie riviste scientifiche. Le opere si sono trasformate in gadget a sostegno della ricerca sul cancro. È lo stesso obiettivo che ha l'intesa con Modesto Bertotto, oltre a quello di trovare un'altra via per promuovere il "made in Biella", sullo slancio della nomina di Biella a città creativa Unesco, di cui la Fondazione Tempia è stata sostenitrice.

Nella postazione di GenomicArt a Città Studi sono stati anche distribuiti materiali informativi sulla prevenzione corretta del cancro alla prostata, un'iniziativa che rientra tra quelle di "Novembre Azzurro", il mese dedicato all'informazione e sensibilizzazione sui tumori maschili. Uno degli ultimi progetti del laboratorio di genomica combina ricerca scientifica, prevenzione primaria, diagnosi precoce, interazione diretta con il territorio ed ha come oggetto proprio il tumore prostatico.

Famiglie Fragili, il progetto anche sull'albero di Natale

Dopo i grissini solidali di novembre, anche le decorazioni per il 25 dicembre a sostegno dell'iniziativa a favore delle persone a cui il tumore ha aggravato una situazione di difficoltà economica. A Biella seguiti cinquanta nuclei

A novembre i grissini, a Natale le palline per l'albero: il Progetto Protezione Famiglie Fragili chiede aiuto offrendo gadget per sostenere i suoi interventi a favore di chi, colpito da un tumore, ha visto aggravarsi anche la sua condizione di difficoltà economica. Ne beneficiano mille famiglie in tutta la regione, circa cinquanta delle quali in provincia di Biella, una delle cinque in cui l'iniziativa della Rete Oncologica di Piemonte e Valle d'Aosta è già arrivata, in cui è il Fondo Edo Tempia il "braccio operativo", sotto il coordinamento dell'Asl. Per i biellesi, la campagna "Grissino solidale" non è una novità: la distribuzione di confezioni di grissini in cambio di un'offerta era già stata sperimentata qualche mese fa, prima del 26 novembre, la giornata scelta per sensibilizzare sull'iniziativa in tutta la regione. È una novità invece il coinvolgimento di due chef come nuovi testimonial del progetto: **Giovanni Grasso** e **Igor Macchia**, protagonisti da oltre vent'anni della scena gastronomica torinese e titolari di "La Credenza" di San Maurizio Canavese, stella Michelin dal 2006, hanno messo a disposizione del progetto la loro arte culinaria, mostrando anche il buono degli alimenti naturali: «La sana e corretta alimentazione» ha commentato

Igor Macchia «è un passo importante anche nella prevenzione dei tumori». L'iniziativa natalizia invece è legata alla vendita di palline per l'albero di Natale, contrassegnate con il logo arancione del progetto. Distribuite dalle associazioni di tutta la rete regionale, a Biella sono state messe a disposizione per due giorni in una postazione nell'atrio dell'ospedale di Ponderano, il 25 novembre e il 3 dicembre. Ma sarà possibile averne una, con un'offerta minima di 5 euro, recandosi nella sede del Fondo Edo Tempia di via Malta 3 a Biella.

Il Progetto Protezione Famiglie Fragili segue, dall'inizio dell'anno, circa cinquanta nuclei, la metà dei quali ha al suo interno una persona in stato avanzato di malattia. La maggior parte dei percorsi individuali riguarda il supporto di minori, il servizio di trasporto dei pazienti svolto dal Fondo Edo tempia, l'indicazione e attivazione dei percorsi assistenziali e il supporto

economico nei casi di forte difficoltà. La collaborazione dei professionisti del Rotary Club Biella ha consentito di fornire anche assistenze legali. La squadra che opera sul campo è costituita dalla psicologa Eleonora Lazzarotto (Fondo Edo Tempia) e dall'assistente sociale Chiara Lorenzoni (Asl Biella).

Considerando tutti i territori già raggiunti dal progetto, tra Piemonte e Valle d'Aosta, le famiglie tutelate sono oltre mille dall'inizio dell'anno. «È sempre più evidente» dichiara Oscar Bertetto, direttore della Rete Oncologica «che la malattia tumorale interessa l'intera famiglia, ne cambia gli equilibri, mette a dura prova soprattutto i bambini. Per questo è nato il progetto e per questo dobbiamo cercare di diffonderlo in tutte le province». E queste iniziative non hanno solo l'obiettivo di raccogliere fondi ma intendono anche sollevare l'attenzione delle comunità e chiedere il loro aiuto.



Tumori del cavo orale, l'importanza di prevenire

Non abbastanza diffuso da giustificare un programma di screening, ma facile da diagnosticare precocemente: ecco perché uno degli ultimi ambulatori del Fondo Edo Tempia, grazie all'impegno del dentista Ernesto Amosso, è dedicato a queste patologie

Sei casi all'anno ogni 100mila abitanti: i tumori al cavo orale non sono tra i più diffusi, e per questo sono anche meno noti. Ma sono pericolosi, eccome, specie per le categorie a rischio, i fumatori abituali in primo luogo. Anche per questo la diagnosi precoce è essenziale. E anche per questo il Fondo Edo Tempia ha aggiunto alla sua offerta di ambulatori gratuiti di prevenzione, anche la possibilità di farsi visitare da uno specialista della bocca, per offrire un servizio per il quale non esistono tuttora campagne strutturali di screening.

Ernesto Amosso (nella foto), dentista, fa parte della squadra di medici volontari del Fondo Edo Tempia da quasi un anno e la sua missione è proprio ribadire l'importanza di prevenire anche quando si tratta di cavo orale. «L'incidenza globale non si è modificata di molto negli ultimi anni» spiega «attestandosi attorno al 10% dei casi di tumore per gli uomini e al 4% per le donne. Ma le donne sono in progressivo aumento. Questo avviene perché si tratta di un tumore legato ad abitudini voluttuarie come il fumo o il consumo di alcolici. E se l'incidenza si concentra in maggioranza nella fascia tra i 40 e i 65 anni, l'età si sta abbassando e si osservano casi di pazienti anche di 20-30 anni».

Il cancro può aggredire la lingua, la bocca, le ghiandole salivari e l'orofaringe. E nella maggioranza dei casi, il 38 per cento, sopraggiunge nel labbro inferiore, perché è l'unica parte del cavo orale che è esposta direttamente alle radiazioni ionizzanti e ai fattori

meccanici legati alle abitudini dei fumatori, come il contatto diretto con le alte temperature provocate non solo dalle sigarette ma anche da sigari e pipa. Nel 22 per cento dei casi il tumore aggredisce la lingua: in questo caso a scatenarlo può essere non solo il fumo ma anche una cura sbagliata dei denti o un'applicazione di protesi dentarie incongrue. «È giusto sottolineare che si tratta solo di fattori favorenti o di rischio» precisa Ernesto Amosso «e non di cause che determinano sicuramente la formazione del carcinoma». Proprio il fumo è inserito tra i fattori cosiddetti predisponenti, insieme al consumo di bevande alcoliche e a irritazioni croniche, meccaniche o fisiche, come quelle provocate da protesi dentarie incongrue con prominenze o spigoli

che, sfregando contro le mucose, ne determinano appunto l'irritazione. Ma non esistono programmi di screening per le categorie a rischio. Per questo, soprattutto se si è fumatori o bevitori di alcolici, è bene occuparsi della prevenzione: «La diagnosi precoce è estremamente facile» ribadisce il medico. «Già una corretta ispezione del cavo orale può porre il dubbio che ci sia una lesione sospetta». Ed è proprio la parte centrale delle visite che vengono effettuate negli ambulatori del Fondo Edo Tempia. Per prenotare un incontro con il dottor Ernesto Amosso la procedura è semplice: basta rivolgersi alla segreteria della nostra sede in via Malta 3 a Biella oppure telefonare al numero 015.351830, dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18.



La prevenzione a domicilio: una giornata all'istituto Giovanni XXIII

La richiesta di aiuto dalla struttura che ospita cinquanta persone disabili con necessità di assistenza continua. La risposta del Fondo: visite senologiche non in ambulatorio ma direttamente a Lessona

Una telefonata, la richiesta di un aiuto, la disponibilità a rendere questo aiuto ancora più grande: è nata così la giornata trascorsa da Adriana Paduos, direttore sanitario del Fondo Edo Tempia, all'istituto Giovanni XXIII di Lessona. Nella casa immersa nel verde trovano spazio cinquanta persone, disabili tra i 18 e i 55 anni a cui cerebropatie, epilessie e disturbi del comportamento hanno reso la vita più difficile e bisognosa di assistenza diretta e continua. La prevenzione dei tumori è una necessità anche per loro, ma è più difficile stare al passo con screening e visite nelle loro condizioni.

«Per questo i responsabili della struttura ci hanno chiesto sostegno» racconta Adriana Paduos. «Si trattava di effettuare visite senologiche alle ospiti dell'istituto. Ho detto subito di sì. Ma la prima ipotesi, quella di organizzare il trasferimento delle donne al nostro ambulatorio di Cosato, quello più vicino, comportava molte difficoltà. Non per tutte il trasferimento in auto, anche per un tragitto breve, era cosa semplice. E così ho fatto una controproposta: sarei salita io».

Detto, fatto. Con l'aiuto della direttrice Angelina Figoni e del capo infermiere Giovanni, la dottoressa ha trascorso una giornata, a giugno, nella struttura di Lessona, visitando le pazienti una ad una, con tutta la cura resa necessaria dalla loro condizione particolare. Per alcune di loro, infatti, la patologia rende impossibile un esame mammografico. Restano quindi l'esperienza e le mani della specialista per completare il check up. E dopo il primo giorno, i controlli si ripeteranno periodicamente.

«È stata un'esperienza importante e forte, anche dal punto di vista umano» spiega Adriana Paduos. «Ma fa parte da sempre degli obiettivi del Fondo Edo Tempia portare prevenzione, diagnosi e terapie di qualità direttamente ai pazienti. Lo facciamo da anni con il nostro camper-ambulatorio mobile. L'esperienza di Lessona è semplicemente un'evoluzione di questo tipo di interventi». L'istituto Giovanni XXIII è nato nel 1969 grazie a un'iniziativa di don Franco Picco: una villa patrizia circondata da un ampio parco diventò una struttura per minori portatori di handicap in grado di funzionare sia



Adriana Paduos, al centro, con la direttrice Angelina Figoni e il capoinfermiere dell'istituto Giovanni XXIII

come residenza sia come centro diurno e arricchita da una scuola speciale. Nel 1979 una convenzione con il sistema sanitario nazionale diede il via alla prima trasformazione in centro medico di riabilitazione: ai servizi già offerti si unirono la fisioterapia, la logopedia e il sostegno psicologico. Nel 2000 la terza metamorfosi: l'istituto diventò una residenza assistenziale flessibile con cinquanta posti, venti riservati a disabili adulti con potenzialità di recupero socio-relazionale nonostante la patologia e trenta per persone che necessitano di un elevato grado di assistenza. La struttura attuale è stata costruita con un co-finanziamento da parte della Regione Piemonte: ai nuclei abitativi si sommano mensa, palestre, sale per i laboratori, ambulatori, spazi comuni e il parco.

Il rally di Santo Stefano Belbo raccoglie fondi per la ricerca

Con la mediazione di Patrizia Perosino il “Trofeo delle merende” di dicembre, che negli anni ha donato più di 40mila euro, dedica la gara anche alla Fondazione Tempia e al progetto “3Tx3N”

Il nome è curioso: “Trofeo delle merende”. Ma da anni il suo secondo fine, oltre che divertirsi sulle strade di un rally, è raccogliere fondi per iniziative solidali: negli anni la cifra donata ha già superato i 40mila euro. E per l'edizione 2019, tra i beneficiari, ci sarà anche la Fondazione Tempia: tutti gli oltre cento concorrenti al via sulla pedana di Santo Stefano Belbo, in provincia di Cuneo nel weekend del 14 e 15 dicembre, avranno un adesivo in più accanto al numero di gara, l'albero verde con le grandi foglie simbolo della prevenzione, cura e ricerca sul cancro nel Piemonte orientale. «E parte dei fondi che raccoglieremo» dice Mario Cerutti del comitato organizzatore «finazieranno il progetto 3Tx3N sui tumori al seno tripli negativi».

A portare fino sulle colline delle Langhe il lavoro della Fondazione Tempia è stata **Patrizia Perosino** (nella foto a sinistra). La pilota biellese è tra gli iscritti alla gara, che arriva a calendario



completato del Campionato italiano rally dove, in coppia con la figlia **Veronica Verzoletto** (nella foto a destra), ha ottenuto il secondo posto nella graduatoria femminile e ha vinto il trofeo riservato ai driver over 55. E insieme ai documenti, ha consegnato il materiale informativo sul lavoro della Fondazione Tempia. «Li ho contattati e hanno accettato» dice. «È un bellissimo gesto». Mario Cerutti conferma: «Dedichiamo ogni anno la nostra gara a una o più

iniziative benefiche. Siamo felici di poter dare una mano a Patrizia che da due stagioni è una preziosa testimonial per una causa nobilissima». La raccolta fondi sosterrà, oltre alla Fondazione Tempia, l'associazione “Io vinco nella ricerca”, che si occupa della fibrosi cistica. Insieme al materiale distribuito a ogni concorrente, grazie all'aiuto degli organizzatori, non manca nel parco assistenza la presenza dello stand di Patrizia Perosino, per distribuire gadget e materiale informativo e raccogliere offerte. Il suo sostegno si è concentrato da subito sul progetto 3Tx3N che coinvolge uno staff di scienziate tutto al femminile: i laboratori di genomica, di oncologia molecolare e la struttura di ricerca clinica della Fondazione Tempia, guidati da Giovanna Chiorino, Maria Scatolini e Francesca Crivelli, sono al lavoro per trovare diagnosi più accurate e terapie più efficaci per i tumori al seno tripli negativi, che sono più resistenti alle cure tradizionali.

Dallo sponsor solidale Peletto mille euro per la ricerca

La solidarietà “a quattro ruote” ha superato i confini della provincia di Biella anche grazie a Stefano Peletto, imprenditore di Cisterna d'Asti e patron di una scuderia, che non solo ha affidato una Peugeot 208 alla pilota biellese per il rally di Alba, ma ha versato un'offerta di mille euro, frutto della vendita dei gadget nei giorni della corsa. Sarà un aiuto prezioso per il

progetto 3Tx3N, portato avanti dai ricercatori della onlus biellese, che stanno studiando una diagnosi più accurata e una cura più efficace per i tumori alla mammella tripli negativi, più resistenti alle terapie tradizionali. Patrizia Perosino si era presentata al via della prova, che ha visto la vittoria del pluricampione del mondo Sébastien Loeb, con il navigatore

Nicolò Gonella, “rompendo” la sua tradizione di scendere in strada con una donna (spesso la figlia Veronica Verzoletto) al suo fianco, come è successo in tutte le prove del Campionato italiano rally. Il risultato della gara non è stato quello che si aspettava: l'equipaggio è stato costretto al ritiro dopo un'uscita di strada. Ma la parte solidale della loro partecipazio-

ne alla competizione è andata oltre le aspettative: «Stefano Peletto è una persona molto sensibile al sociale e molto di cuore» sottolinea Patrizia Perosino «per cui ci tengo molto a ringraziarlo per questa sua decisione di donare parte del ricavato a voi in quanto sa che siamo testimonial e sa anche quanto io abbia a cuore il Fondo Edo Tempia».

A Biella e Vercelli il progetto che fa sentire belle le pazienti

Nelle due province è il Fondo Edo Tempia il partner di “La forza e il sorriso”, l’iniziativa nazionale che organizza laboratori di make up per le donne in terapia oncologica. Agli incontri mensili la partecipazione è gratuita

“More than make up”, ovvero più del trucco: è questo lo slogan del progetto “La forza e il sorriso”, promosso da una onlus che, a livello nazionale, organizza laboratori di bellezza per le donne in terapia oncologica. In due delle cinque sedi piemontesi in cui l’iniziativa è stata attivata, il partner del progetto è il Fondo Edo Tempia, con gli incontri mensili all’ospedale Sant’Andrea di Vercelli e nella sede di Biella di via Malta 3. Partecipare è gratis e soprattutto aiuta le pazienti a guardarsi sotto una luce diversa, riacquistando il piacere di prendersi cura di sé. «Ci possono essere tanti modi per affrontare una malattia. E la cura di sé può rappresentare un supporto prezioso» ha sottolineato nei mesi scorsi l’Asl di Vercelli, che promuove e sostiene il progetto mettendo a disposizione anche i locali nel reparto di oncologia. «Per questo continuiamo a portare avanti i laboratori di bellezza gratuiti rivolti alle donne che affrontano il cancro. Il laboratorio è attivo una volta al mese, per aiutare coloro che scelgono di partecipare a valorizzare il proprio aspetto attraverso un make-up personalizzato e riscoprendo passo dopo passo la propria femminilità». Le sedute, a Vercelli come a Biella, sono guidate da un’estetista che insegna alle partecipanti qualche piccolo segreto per sentirsi di nuovo belle, pur con gli inevitabili segni che le terapie per curare un tumore portano con sé.

Nelle quindici regioni italiane in cui è attivo, “La forza e il sorriso” ha coinvolto oltre 500 volontari e si avvale della collaborazione di 29 aziende del settore cosmetico oltre che del patrocinio di Cosmetica Italia, il consorzio nazionale delle imprese del comparto. Grazie a questo, le partecipanti ricevono in dono anche una “beauty bag”, una borsa che contiene tutto l’occorrente per seguire la seduta e poi mettere in pratica anche a casa quanto appreso durante l’incontro.

Cinque sono le sedi in cui il progetto è attivo in Piemonte: Torino, Orbassano, Novara e appunto Biella e Vercelli. All’interno dell’Asl vercellese il progetto è seguito dal servizio di psiconcologia, attivo da dieci anni grazie alla sinergia avviata con la Fondazione Tempia. Gli incontri mensili si svolgono nell’ambulatorio al terzo



Staff e pazienti al termine di uno degli incontri di “La forza e il sorriso” a Vercelli



la forza e il sorriso

PER LA BELLEZZA DELLE DONNE CHE AFFRONTANO IL CANCRO

piano dell’ospedale Sant’Andrea. Per info e prenotazioni è necessario contattare il servizio di psiconcologia allo 0161.593050 (segreteria telefonica) lasciando i propri dati. A Biella viene invece messa a disposizione una sala della sede di via Malta 3. In questo caso per informazioni e prenotazioni è sufficiente rivolgersi alla segreteria, presentandosi allo sportello dal lunedì al venerdì dalle 8,30 alle 18 oppure telefonando, negli stessi orari, allo 015-351830.

Psiconcologia a Vercelli, da dieci anni per i pazienti e per le loro famiglie

Il servizio è al Sant'Andrea in convenzione con la Fondazione Tempia. La psicologa Luisa Fiorina: «Consideriamo il nostro lavoro come parte integrante della terapia oncologica»



Le psiconcologhe Luisa Fiorina e Linda Minola

Da dieci anni è un punto di riferimento per i pazienti ma anche per le loro famiglie, «perché il cancro, più di altre malattie, coinvolge le persone che stanno attorno a chi è in cura»: lo spiega **Luisa Fiorina**, che insieme a **Linda Minola**, è ogni giorno a disposizione nelle stanze della psiconcologia dell'Asl di Vercelli, un servizio che proprio dieci anni fa ha iniziato il suo percorso grazie alla convenzione tra l'azienda sanitaria e la Fondazione Tempia. E un servizio sempre più prezioso che, come sottolinea Luisa Fiorina, «dovrebbe essere considerato come parte integrante della terapia, perché i legami tra la mente e il corpo sono stretti e molteplici».

Non a caso, all'ospedale Sant'Andrea, gli studi delle psicologhe sono gomito a gomito con il reparto di oncologia, al quarto piano. E il rapporto quotidiano con i medici è fondamentale, «non solo con gli oncologi ma anche con quelli di altri reparti dove il paziente si trova ad affrontare la sua degenza. Due volte alla settimana poi abbiamo un appuntamento fisso nel reparto di medicina palliativa. Qui prendiamo in carico i pazienti in transito verso l'ospice di Gattinara o verso l'assistenza domiciliare».

Luisa Fiorina è al Sant'Andrea dal 2015, dopo l'esperienza proprio a Gattinara, dove ha fatto parte dello

staff dedicato alle cure palliative dal 2009. «A Vercelli» spiega «ci occupiamo dell'assistenza, del supporto e della terapia psicologica ai pazienti e ai loro familiari ma seguiamo anche progetti di ricerca per tesi sperimentali di tirocinanti, insieme al progetto "La forza e il sorriso" che offre alle donne in terapia un laboratorio per prendersi cura di sé e del proprio aspetto attraverso il make up. Il nostro lavoro non si esaurisce con la fine della degenza dei pazienti. Il lavoro è mantenuto molto spesso con incontri nei nostri ambulatori». Ed è un lavoro sostanziale, per il benessere dei malati e delle persone che hanno intorno: «Spesso siamo noi ad ascoltare i dubbi, le paure, le ansie che in casa i pazienti non possono raccontare. Ci spetta il compito di fare da contenitore di stati emotivi e di pensieri che sono difficili da tenere per sé». E lo stesso vale per i familiari, sottoposti a uno stress altrettanto forte.

Fin dai primi passi, la Fondazione Tempia ha promosso e sostenuto il servizio di psiconcologia a Vercelli, così come a Biella, nella convinzione che sia davvero una parte sostanziale della terapia per i pazienti in cura per un tumore. È dei mesi scorsi l'adesione alla campagna nazionale "Fortemente", promossa da Europa Donna Italia, che spinge per l'inserimento dell'assistenza psicologica nel protocollo di terapie per le pazienti con un cancro al seno metastatico. Un servizio che, grazie anche alla nostra onlus, le aziende sanitarie delle nostre province garantiscono da anni.

«Al centro delle terapie non la malattia ma la persona»

Due tavole rotonde a Biella e a Vercelli sul tema delle cure palliative. Il tema del fine vita e l'importanza dei trattamenti «come bisogni fondamentali, quasi diritti umani» al centro delle due serate

«Al centro non c'è più la malattia, ma la persona»: la frase è di Tina Caltavuturo, medico dell'hospice Casa Tempia di Gattinara, e forse non esiste riassunto più chiaro del significato delle cure palliative. In tutto il Piemonte se ne è parlato a lungo, grazie a un ciclo di incontri voluto dal Centro di promozione cure palliative, emanazione della Rete Oncologica di Piemonte e Valle d'Aosta, nato per diffondere la cultura e le informazioni su questo settore della medicina, che punta l'accento sul mantenere la dignità e alleviare le sofferenze dei pazienti quando la loro vita sta giungendo al termine. Due delle tappe si sono svolte a Biella e a Vercelli e hanno visto in cabina di regia la Fondazione Tempia, la prima con la collaborazione dell'Asl di Biella e della Lilt, la seconda ospitata in una struttura dell'Università del Piemonte Orientale, in partnership con l'Asl di Vercelli.

L'appuntamento biellese, a palazzo Gromo Losa al Piazzo, era mirato al tema del fine vita, con informazioni anche di carattere legale grazie alla presenza di Giulia Facchini, avvocato, che ha spiegato come, grazie al cosiddetto testamento biologico (in termini corretti "Dichiarazione anticipata di trattamento"), si può pensare a questi argomenti anche quando si è in ottima salute. «Questo atto» ha detto l'avvocato «realizza il diritto all'autodeterminazione». L'intervento dei medici (l'ex primario di oncologia all'Ospedale degli Infermi Mario Clerico, il direttore di cure palliative dell'Asl di Biella Michele



Qui sopra Pietro Presti, Viola Erdini e Alfredo Pino con i protagonisti della serata di Vercelli. Qui sotto il tavolo dei relatori all'incontro di Biella



Maffeo e il medico del Fondo Edo Tempia Alessandra Pella) ha spostato i riflettori sul versante umano, dell'accompagnamento dei pazienti verso gli ultimi giorni della loro esistenza: «Ci sono malattie inguaribili, non incurabili» ha detto Maffeo. «E noi ci prendiamo cura della persona, affiancandola e rispettandola». Alessandra Pella ha tracciato anche la storia dell'assistenza domiciliare, nata a Biella da un'idea di Elvo Tempia e con la prima équipe che si mise al lavoro nell'ormai lontano 1998. Anna Porta, psicologa della Lilt, ha messo l'accento sul supporto, che coinvolge anche le famiglie: «Bisogna lavorare sulla parte fisica ma anche emotiva del paziente e delle persone che ha intorno».

A Vercelli, nello splendido scenario della Cripta di Sant'Andrea, a due passi dalla cattedrale, si è parlato a lungo del senso delle cure palliative in un tentativo, come ha sottolineato il direttore generale della Fondazione Tempia Pietro Presti «di superare tabù e barriere tra questo mondo e la comunità», in una società che non è più abituata alla vicinanza con la morte: «Viene allontanata, ed è un cambio di contesto rispetto al passato e alle tradizioni» ha spiegato Alessandra Ricca, psicologa dell'hospice Casa Tempia di Gattinara. «Al giorno d'oggi la morte è "ospedalizzata". Sentiamo dire dai parenti "non lo faccia morire a casa perché poi non riuscirei più a entrare in quella stanza". Per questo servono strutture attrezzate». E servono risorse e attenzione per quello che non solo la legge (citata a più riprese dalla direttrice della struttura semplice di cure palliative dell'Asl di Vercelli Alessandra Silvia Galetto) ma anche la ragione definisce come «un bisogno fondamentale, quasi un diritto umano», come ha ribadito la coordinatrice del Centro di promozione cure palliative Marina Sozzi. E se la comunicazione tra medico e paziente è fondamentale, come sottolinea la dottoressa Galetto, anche gli operatori devono essere preparati in modo specifico: «Vengono richieste anche competenze etiche, relazionali, psicosociali, di lavoro in squadra» hanno evidenziato gli infermieri di Casa Tempia Anna Caneparo e Roberto Giorgio.



Il decalogo delle cure palliative



1. Se non sono solo, affrontare la malattia fa meno paura. Le cure palliative assicurano un accompagnamento competente in tutte le fasi di una malattia inguaribile, con la massima attenzione alla qualità della vita. Per tutti i componenti della rete familiare è possibile ricevere sostegno dagli operatori e supporto psicologico.



2. Se non sento dolore, riesco a vivere intensamente anche i momenti difficili, come quelli della malattia e della fine della vita. I miei cari soffrono meno, non vedendomi soffrire. Le cure palliative permettono di non sentire, o di ridurre notevolmente, il dolore legato a molte patologie, non solo a quelle oncologiche.



3. Se non sono dominato dal malessere, posso ancora vivere con pienezza le relazioni fondamentali della mia vita. Le cure palliative alleviano i sintomi che accompagnano la malattia e il suo progredire (la difficoltà respiratoria, la nausea, il vomito, la costipazione, l'affanno, l'agitazione, la secchezza delle fauci e delle labbra).



4. Se sono protetto da cure palliative, non vengo torturato con inutili ricoveri in Pronto Soccorso e non vengo sottoposto a trattamenti sanitari che non vorrei. Le cure palliative, alleviando i sintomi, limitano i ricoveri ospedalieri di persone che non possono essere efficacemente curate ai fini della guarigione, ed evitano loro le inutili sofferenze aggiuntive legate a esami diagnostici invasivi o altre procedure mediche.



5. Se sono certo che mi dicano la verità, sono più tranquillo. Le cure palliative adottano un atteggiamento rispettoso della verità e dell'onestà della comunicazione. Tutta l'équipe curante è orientata a dire al malato la verità delle sue condizioni, se lui lo desidera. A differenza che in altri contesti della medicina, la cultura della comunicazione veritiera è parte integrante delle cure palliative.



6. Se mi sento in difficoltà, sarò sostenuto e compreso. Le cure palliative si occupano anche dell'ansia e della sofferenza esistenziale che può accompagnare la malattia cronica o degenerativa e la fine della vita, sia per il malato che per i suoi familiari, con psicologi esperti.



7. La mia famiglia è aiutata a ritrovarsi, anche se non è stata unita durante la vita. Le cure palliative avvolgono con un metaforico mantello protettivo l'intera famiglia, così che ciascun membro, sentendosi sostenuto, possa sostenere a sua volta chi è malato.



8. Se posso continuare a coltivare i miei interessi e a fare attività gratificanti, se posso parlare di tutto, anche della sofferenza e delle paure, sentendomi compreso, ogni esperienza si trasforma. Le cure palliative, oltre all'équipe curante, mettono a disposizione i volontari, accuratamente formati e capaci di costruire una relazione di ascolto e di dare aiuto concreto ai malati e alle famiglie.



9. Se non ce la faccio, mi addormento. Le cure palliative offrono la possibilità di una sedazione palliativa profonda quando ci siano sintomi refrattari, fisici o psichici (ossia quando il dolore, o altri sintomi fisici, o anche la sofferenza esistenziale, richiedano di ridurre o annullare il livello di coscienza).



10. Se so che la mia famiglia sarà sostenuta, riesco a essere più sereno. Le cure palliative si prendono cura della famiglia del malato anche dopo la morte, e seguono i familiari in lutto proponendo loro percorsi di sostegno. In molte realtà (e soprattutto in Piemonte, grazie alla Rete Oncologica del Piemonte e della Valle d'Aosta) esiste un progetto chiamato Protezione Famiglia, che non abbandona le famiglie né prima né dopo la perdita.

Il lavoro di Casa Tempia: un impegno maggiore nel 2019

L'hospice di Gattinara è il punto di riferimento per le cure palliative oncologiche in provincia di Vercelli. Il medico Tina Caltavuturo: «Il nostro obiettivo primario è offrire la nostra assistenza a casa, con la migliore qualità di vita possibile»



È cresciuta, nel 2019, la mole di lavoro svolto da medici, infermieri e personale di Casa Tempia: l'hospice di Gattinara, dal 2018 affidato dall'Asl di Vercelli alla gestione della Fondazione Tempia, **è il punto di riferimento per le cure palliative dei malati terminali oncologici nella provincia di Vercelli**. E gran parte

dell'impegno profuso si allarga oltre i confini della struttura, al secondo piano del vecchio ospedale della città valesiana, «perché l'obiettivo» come ricorda Tina Caltavuturo, medico dell'hospice «è offrire la nostra assistenza a casa, con la migliore qualità di vita possibile».

Nel 2019 (dati aggiornati a settembre) sono stati presi in carico 708 pazienti, con una media di 79 al mese, superiore a quella di 69 del 2018, e sono già state effettuate 1.754 visite a domicilio. «Il nostro staff» spiega Tina Caltavuturo «è unico e intercambiabile. L'équipe medica lavora sia nell'hospice, per i degenti e per i pazienti dell'ambulatorio, sia a domicilio». Gli altri dati annuali dicono che, in proiezione, saranno in crescita anche le consulenze ospedaliere (erano state 198 in tutto il 2018, sono state

145 nei primi nove mesi del 2019) e le visite ambulatoriali, già arrivate a quota 55 in nove mesi, contro le 58 di tutto l'anno scorso. È facile spiegare perché questo dato è più basso degli altri. Esiste una ragione geografica, come spiega il medico: «Gattinara è al centro del territorio molto esteso della

provincia di Vercelli». Ma è anche il frutto di una scelta: «In tutti i casi in cui è possibile» assicura Tina Caltavuturo «privilegiamo l'assistenza a domicilio».

L'hospice è invece riservato ai casi in cui le necessità richiedono il ricovero: «È come una casa, ma con un'elevata intensità assistenziale, in cui sono possibili anche degenze brevi, per dare sollievo temporaneo alle famiglie per cui l'assistenza è un impegno gravoso». Le stanze sono dieci, tutte singole e dotate di bagno, televisore, guardaroba e letto aggiuntivo per un familiare. L'ambiente domestico è riprodotto grazie alle stanze comuni, dalla cucina attrezzata alla sala giochi, per passare qualche momento rilassante con i bambini. E poi, naturalmente, c'è la presenza discreta ma indispensabile dell'assistenza. I medici sono a disposi-



zione nei giorni feriali dalle 9 alle 17, nei giorni festivi dalle 9 alle 12 e sono sempre reperibili al telefono nell'arco delle 24 ore. Infermieri e operatori socio-sanitari sono invece presenti sette giorni su sette e 24 ore su 24. Inoltre è garantita l'assistenza quotidiana di psicologi e fisioterapisti e un assistente sociale è disponibile su appuntamento. Dal 2018 l'hospice di Gattinara è stato affidato alla Fondazione Tempia, sotto la supervisione dell'Asl di Vercelli e il coordinamento della responsabile della struttura semplice di cure palliative Alessandra Silvia Galetto. Da allora il personale a disposizione è cresciuto di numero: sono stati assunti infermieri, operatori socio-sanitari, una fisioterapista e un assistente sociale e si è ampliata l'équipe medica, sempre intercambiabile tra i ricoverati di Casa Tempia e i servizi a domicilio, anche se due si dedicano maggiormente ai degenti dell'hospice e due al territorio. «Tre sono gli obiettivi fondamentali» precisa Tina Caltavuturo: «garantire ai pazienti che lo desiderano cure a casa che assicurino la miglior qualità di vita possibile, garantire continuità terapeutica e assistenziale tra ospedale e territorio, attivare piani di cura e gestire percorsi assistenziali complessi anche a domicilio».

LA GUIDA AI PROGRAMMI DI SCREENING PER LA PREVENZIONE

In collaborazione con le aziende sanitarie e la Regione

MAMMOGRAFIA



- >>> **Tra i 45 e i 49 anni**
Il primo appuntamento avviene tramite **adesione spontanea** della paziente, telefonando al numero verde **800.00.51.41**
- >>> **Tra i 50 e i 69 anni**
il controllo è biennale e l'invito e l'appuntamento avvengono **tramite lettera**
- >>> **Tra i 70 e i 75 anni**
Controlli ogni due anni solo tramite l'**adesione spontanea** telefonando al numero **800.00.51.41**

ESAME CITOLOGICO



- >>> **Tra i 25 e i 29 anni**
Pap test **triennale**, invito tramite **lettera**
- >>> **Tra i 30 e i 64 anni**
Si esegue il test per il Papillomavirus umano ogni cinque anni, invito tramite **lettera**
- >>> **Tra i 65 e i 75 anni**
Controlli ogni cinque anni solo tramite l'**adesione spontanea** telefonando al numero **800.00.51.41**

COLON RETTO



Gli uomini e le donne di **58 anni** ricevono una lettera di invito con appuntamento prefissato, per sottoporsi **gratis** alla sigmoidoscopia flessibile. Chi non aderisce al primo invito riceve una **lettera di sollecito**. L'invito rimane comunque aperto e una persona può sempre decidere di sottoporsi a questo esame anche in seguito, fino ai **69 anni** di età, gratuitamente. Per coloro di età compresa **fra i 59 e i 69 anni** che non hanno effettuato questo esame, è possibile effettuare il test per la ricerca del sangue occulto nelle feci. Il programma invia una lettera con l'invito e le istruzioni per ritirare il kit per il test. L'intervallo tra un test e il successivo è di **2 anni**.

Prenotazioni esami di screening al numero verde 800.00.51.41 lunedì - venerdì dalle 9 alle 15

Buon compleanno Progetto Bambini

Le iniziative di febbraio 2020

Il Progetto Bambini, uno dei fiori all'occhiello dell'attività quotidiana del Fondo Edo Tempia, si appresta a tagliare il traguardo dei suoi primi dieci anni. E, per festeggiare la ricorrenza, è già stata scelta una data, il 15 febbraio 2020, in coincidenza con la giornata mondiale contro i tumori infantili. Sarà un sabato e operatori e volontari che hanno a che fare con la serie di attività dedicate ai più piccoli stanno pensando di fare il punto della situazione con un convegno che sarà ospitato nella sala convegni dell'ospedale di Biella, in cui le testimonianze si alterneranno agli approfondimenti degli esperti. Se il programma completo è ancora in via di definizione, sono ben chiare le linee guida che lo staff che si sta dedicando all'organizzazione, guidato dalla vicepresidente **Maria Teresa Guido**, vorrebbe che emergessero dalla giornata di lavori e che ricalcano quelle che guidano da dieci anni l'azione del progetto: interdisciplinarietà, lavoro di rete, supporto alle risorse dell'intero nucleo familiare del minore in una fase critica della loro vita.

Le attività non sono destinate soltanto ai bambini che si ammalano di cancro ma anche – o forse soprattutto, dato che sono i casi più numerosi – a quelli che vivono il dramma della malattia di riflesso perché a sottoporsi a ricoveri e terapie pesanti sono le persone che hanno più vicino nella loro famiglia. Per questo l'approccio

è multidisciplinare: ci sono il sostegno psicologico e il laboratorio di arte terapia, che aiutano a superare i momenti difficili, le ansie e le paure, ci sono le attività che aprono la mente, dallo yoga alla musicoterapia, e c'è il sostegno materiale, con l'aiuto per la scuola o per i compiti, con i trasporti o con l'intervento diretto se la fragilità è più profonda.

Tra i relatori che hanno già confermato la loro presenza ci sono **Anna Oliverio Ferraris**, psicologa, psicoterapeuta, autrice di moltissimi saggi e articoli scientifici su temi legati all'età evolutiva, e **Paola Gabanelli**, responsabile del settore psicologico dell'area oncologica dell'Ircss Fondazione Maugeri di Pavia, dove svolge attività clinica. Parallelamente al convegno sarà proposta una galleria fotografica con le immagini che testimoniano la storia e le attività del progetto, mentre saranno in mostra i manufatti dei gruppi di volontari del Fondo Edo Tempia, dalla maglia allo stencil, dal ricamo al cucito, che con la loro arte raccolgono offerte per sostenere il lavoro degli operatori. Il convegno sarà gratuito e rivolto agli operatori del settore (psicologi, medici, educatori, assistenti sociali, insegnanti), ma anche a tutti coloro che desiderano approfondire queste tematiche.

Per informazioni

progettobambini@fondazionetempia.org



Yoga e musicoterapia, ripresi gli incontri in pediatria

Sono tornati a partire da novembre gli incontri di yoga e musicoterapia in ospedale, nel reparto di pediatria, a beneficio dei piccoli pazienti. L'iniziativa, che fa parte del più ampio e articolato Progetto Bambini del Fondo Edo Tempia, è attiva fin dal 2016 grazie alla collaborazione con l'insegnante della

Scuola in ospedale Manuela Pozzi. Gli incontri si svolgeranno, al ritmo di due al mese, fino a maggio: Guido Antoniotti seguirà la musicoterapia, Simona Napolitani lo yoga. Il coordinamento è affidato a Giovanna Pepe Diaz, arteterapeuta del Fondo. Nel 2018/2019 sono stati 55 i

bambini che hanno beneficiato del progetto, per un totale di 80 incontri. La maggior parte delle "lezioni" si svolge nella sala massaggi del reparto di neonatologia, dettaglio che consente ai giovani degenti di passare almeno una fetta di giorno lontano dalla stanza in cui sono ricoverati. Solo nei casi

in cui i pazienti non possono muoversi, l'attività viene svolta accanto al loro letto. L'obiettivo del progetto è di alleviare l'ansia e lo stress legati alla malattia e offrire uno spazio di quiete perché l'ospedale possa essere vissuto come luogo in cui si possono svolgere anche attività gratificanti.

Debora Rasio ospite a Biella: l'importanza di sonno e alimentazione

L'oncologa e nutrizionista ha parlato nella giornata nazionale sul tumore al seno metastatico: «La salute è una sola, le malattie sono molte. Lavoriamo per mantenerla e le preveniamo tutte»

«La salute è una sola, le malattie sono molte: se lavoriamo sul mantenimento della salute, preveniamo tutte le malattie»: l'oncologa e nutrizionista Debora Rasio ha aperto con questo slogan la sua conferenza del 13 ottobre a Biella, con cui il Fondo Edo Tempia, in collaborazione con la Fondazione Sella, ha contrassegnato la giornata nazionale sul tumore al seno metastatico, voluta da Europa Donna Italia per puntare l'attenzione su questa condizione particolare, assimilabile a una patologia cronica, che interessa il 6 per cento delle donne che si ammalano di cancro alla mammella.

Debora Rasio ha affrontato il tema della salute delle donne da un punto di vista più ampio, come è sua abitudine: nei suoi interventi radiofonici e televisivi, ma anche nel suo libro "La dieta non dieta", la ricercatrice dell'università La Sapienza di Roma lega stili di vita e alimentazione al mantenimento del benessere e alla prevenzione dei tumori e non solo. Per esempio è importante assecondare i ritmi circadiani, a cui il nostro organismo si attiene (o meglio, si dovrebbe attenersi) per regolare l'alternanza di sonno e veglia, di attività e di riposo. «L'ora dei pasti» afferma Debora Rasio «influisce su un'ampia varietà di processi fisiologici. Mangiare in disaccordo con i ritmi circadiani altera gli orologi degli organi periferici. L'orario in cui mangiamo ha un effetto drammatico sulla salute e può essere sfruttato nella prevenzione e cura dell'obesità e di altre malattie. La crono-nutrizione è l'assunzione di cibo in coordinazione con i ritmi circadiani del corpo».

Se per regolare i tempi in cui mangiare basta poco, bisogna prestare altrettanta attenzione anche alle quantità. "Colazione da re, pranzo da principe, cena da povero" recitava un vecchio adagio che, secondo Debora Rasio, è ancora più che valido. «È il segreto dei centenari» spiega. «La notte devo andare in chetosi, che è la chiave per migliorare la sensibilità all'insulina. Mentre l'insulina blocca la produzione di Gh, l'ormone della rigenerazione e del riparo, la grelina, che è l'ormone della fame, aumenta fino a dieci volte la produzione di Gh». E la rigenerazione del nostro organismo avviene proprio durante il sonno: «È il momento in cui il corpo si occupa della "manutenzione". Il disturbo del sonno aumenta l'invecchiamento cerebrale». A proposito di qualità del sonno, attenzione a dormire con il telefono accanto al letto: «I cellulari emettono campi elettromagnetici che producono effetti termici, come un forno a microonde ma a potenze più basse, e non termici, che influiscono sulle frequenze dei campi

elettromagnetici naturali».

Un segreto del benessere è anche la gestione dello stress. «Attivare il sistema nervoso parasimpatico» suggerisce la ricercatrice «permette al corpo di tornare a uno stato di riparo, riposo e rigenerazione». Qualche consiglio pratico? La respirazione diaframmatica, la meditazione, il praticare la gratitudine chiedendosi che cosa sia stato bello durante la giornata, il fare esercizio fisico e curare la nutrizione, il passare del tempo nella natura. Proprio fare movimento è una chiave alla portata di tutti verso benessere e prevenzione delle malattie: «Migliora l'efficienza della circolazione cerebrale capillare, ci rende più vigili durante il giorno, aumenta la qualità del sonno notturno e anche la nostra capacità di svolgere compiti intellettuali. Il movimento fisico è il fattore più potente per spostare indietro l'orologio biologico».

La conferenza di Debora Rasio, ospitata nell'auditorium dell'università aziendale di Banca Sella, è stata introdotta da **Viola Erdini e Adriana Paduos**, presidente e direttore sanitario della Fondazione Tempia, ed è stata seguita dalle molte domande che il pubblico, composto in maggioranza di donne, ha rivolto alla relatrice.

La registrazione video integrale della serata è a disposizione sul canale YouTube della Fondazione Tempia.



Angelica Sella,
Adriana Paduos,
Debora Rasio e
Viola Erdini



Biella ha ospitato il meeting annuale per confrontarsi sui tumori della pelle

A ottobre Biella ha accolto medici e ricercatori di tutto il mondo per confrontarsi sui tumori della pelle: l'hotel Agorà ha infatti ospitato il meeting annuale del Gem, il consorzio internazionale di scienziati che studia la diffusione del melanoma in America del Nord, Europa e Australia, mettendola in relazione con fattori genetici e ambientali. La Fondazione Tempia, insieme al Fondo Elena Moroni di Torino, è stata l'organizzatrice dell'appuntamento e sono salite sul podio dei relatori anche le ricercatrici biellesi Giovanna Chiorino e Maria Scatolini, che dirigono rispettivamente il laboratorio di genomica e quello di oncologia molecolare. «Per noi è motivo di orgoglio soste-

nere un'iniziativa come questa, che consente al mondo della medicina mondiale, ai suoi massimi livelli, di confrontarsi sui più recenti progressi della ricerca» afferma Viola Erdini, presidente della Fondazione Tempia. «Questa tematica inoltre sta molto a cuore alla mia famiglia poiché proprio di melanoma morì mio zio Edo Tempia. Da quel dolore mio nonno Elvo trovò la forza e il coraggio per iniziare la sua impresa a fianco dei pazienti, prima nel Biellese e poi allargando sempre di più i confini. Considero dunque questo incontro come una chiara prosecuzione del suo impegno».

A Biella, nella "due giorni" di lavori, sono intervenuti esperti da Stati Uniti (la

coordinatrice dello studio è Marianne Berwick dell'università del New Mexico), Canada, Australia, Francia e Olanda. Oltre a Giovanna Chiorino e Maria Scatolini, Biella è stata rappresentata anche da Roberto Manzoni, responsabile della dermatologia dell'Asl Bi. Tra i relatori era presente anche Gian Paolo Dotto, ricercatore italiano dell'università di Losanna e componente del comitato scientifico della Fondazione Tempia di cui fa parte anche Roberto Zanetti, vicepresidente del Fondo Moroni e già a capo del registro tumori piemontese. Per i partecipanti, nelle pause dei lavori, non sono mancate le occasioni di apprezzare il Biellese, con visite al Ricetto di Candelo e all'Oasi Zegna.



L'epidemiologo Roberto Zanetti nel nostro comitato scientifico

A LUNGO DIRETTORE DEL REGISTRO TUMORI PIEMONTESE E PRESIDENTE DELL'AIRTUM, HA CONTRIBUITO A PORTARE A BIELLA DUE IMPORTANTI INCONTRI INTERNAZIONALI DI RICERCATORI E SCIENZIATI NEGLI ULTIMI DUE ANNI

Si arricchisce di una nuova importante personalità il comitato scientifico della Fondazione Tempia: nelle prossime settimane sarà ufficializzato l'ingresso di Roberto Zanetti, epidemiologo, a lungo direttore del Registro Tumori piemontese e da anni prezioso e stretto collaboratore della nostra onlus. «Sono lieto e onorato di essere stato invitato a far parte del prestigioso comitato scientifico della vostra associazione» è il suo commento. «Questa inclusione darà continuità a un lungo sodalizio



personale e istituzionale con Elvo Tempia, poi con la figlia Simona e infine, nella generazione attuale, con Viola Erdini e Pietro Presti. Sarò lieto se il mio contributo aiuterà il rafforzamento nel comitato delle competenze e degli stimoli provenienti dal mondo dei Registri Tumori, decisivi nel misurare l'impatto del cancro, e i risultati della prevenzione e delle cure». Il legame tra le attività di Roberto Zanetti e la Fondazione Tempia si è riproposto in modo forte negli ultimi due anni quando Biella ha ospitato due iniziative di respiro internazionale che hanno permesso l'incontro e il confronto tra scienziati, medici e ricercatori di tutto il mondo. Nel 2018 la collaborazione con il Fondo Elena Moroni per l'oncologia, di cui è vicepresidente, ha portato a organizzare proprio a Biella il convegno "Il controllo del cancro in Piemonte", che ha analizzato come la raccolta dati possa influenzare in modo positivo la prevenzione e la ricerca. Tra i relatori spiccava il nome di Elisabete Weiderpass, in una delle prime uscite pubbliche dopo l'ufficializzazione della sua nomina alla presidenza della IARC, l'agenzia internazionale per la ricerca sul cancro con sede a Ginevra, che, quale branca della Organizzazione mondiale della sanità, indaga sulle cause dei tumori e sui meccanismi che li generano. Poche settimane fa Biella ha invece ospitato l'incontro annuale del Gem, il gruppo di scienziati e ricercatori che collaborano sul fronte dei melanomi, invitati sempre grazie alla collaborazione tra Fondazione Tempia e Fondo Moroni.

Roberto Zanetti è stato allievo di Benedetto Terracini ed Enrico Anglesio, «uno dei primi oncologi italiani» come ha ricordato in un'intervista «che mi ha insegnato non solo l'oncologia ma tante altre cose». È stato tra i protagonisti della nascita del Centro prevenzione oncologia del Piemonte, attivo dal 1995, e del Registro Tumori piemontese che ha diretto a lungo. In quella veste è stato socio fondatore dell'Airtum, l'associazione italiana dei registri tumori, che ha a sua volta presieduto. È stato anche anima del Fondo Anglesio Moroni, ora Fondo Moroni, che nel corso degli anni ha operato a sostegno della ricerca scientifica sul cancro, contribuendo alla formazione dei medici e dei ricercatori, alla pubblicazione di testi scientifici ed al sostegno di eventi di interscambio culturale in oncologia.



Mangiar bene anche a Natale

Le ricette sane delle feste

Essere golosi a Natale e dintorni è lecito. Ma si può accontentare il palato senza mettere in crisi il resto del nostro organismo, continuando a seguire le buone norme di comportamento alimentare che sono contenute anche nelle dodici regole della prevenzione del Codice Europeo contro il cancro. Come fare? Basta una scelta accurata delle materie prime, limitando carni rosse, grassi e zuccheri in eccesso per esempio, e un po' di fantasia in più per trasformarle in un menu succulento degno della tavola del giorno di festa. Vi proponiamo qui di seguito quattro idee per un pranzo completo, dall'antipasto al dolce. E buon appetito...

ANTIPASTO

HUMMUS DI CECI E CAVOLO NERO

INGREDIENTI

200 grammi di ceci precotti
5 foglie di cavolo nero
1 limone
1 cucchiaino di tahin (salsa di sesamo)
1/2 spicchio d'aglio
1 pizzico di sale
2 cucchiaini di olio extravergine di oliva
Acqua q.b.

PREPARAZIONE

Riunisci nel boccale del mixer tutti gli ingredienti e frulla fino ad ottenere una crema omogenea. Se dovesse servire, aggiungi acqua poco per volta. Trasferisci l'hummus in un contenitore ermetico e conservalo in frigorifero per massimo 4 giorni.

PRIMO

LASAGNE CON CREMA DI BROCCOLI, ACCIUGHE E CRESCENZA

INGREDIENTI

320 g di pasta fresca per lasagne
600 g di broccoli lessati
150 g di crescenza
30 g di alici sott'olio
Olio extravergine di oliva
Sale e Pepe

PREPARAZIONE

Fate saltare in padella i broccoli lessati insieme alle alici, fino a che non si sciolgono amalgamandosi. Poi frullare il tutto aggiungendo acqua e olio fino ad ottenere una crema. Utilizzatela per farcire le lasagne tra uno strato di pasta e l'altro. Aggiungete fiocchetti di crescenza e infornate per circa 40 minuti a 180 gradi.



SECONDO BRANZINO ALLE ERBE PROVENZALI

INGREDIENTI

480 g filetto di branzino
20 g di erbe di provenza fresche (rosmarino, salvia, timo, maggiorana, basilico, finocchietto, menta)
3 cucchiaini di olio extravergine di oliva
q.b. pangrattato, sale marino e pepe.

PREPARAZIONE

Lavate e asciugate bene il misto provenzale di erbe e tritatele. Mescolatele in una ciotola con l'olio extravergine e lasciate riposare. Lavate i filetti di branzino, togliete con una pinzetta le eventuali spine. Asciugateli bene e cospargeteli con poco sale e pepe. Spennellateli con l'olio aromatizzato, passateli nel pangrattato e adagiateli su una teglia. Infornate in forno preriscaldato a 180° per 15 minuti. Servite subito ben caldo, decorando il piatto con qualche goccia di intingolo e uno spicchio di limone.

FINOCCHI E ZUCCA BRASATI

INGREDIENTI

2 finocchi
250 g di zucca gialla
1 cucchiaino di tahin (salsa di sesamo)
q.b. olio extravergine
q.b. brodo vegetale
prezzemolo
sale marino

PREPARAZIONE

Lavate i finocchi e tagliateli a fettine. Scaldate l'olio in una pentola e fateli saltare a fiamma allegria qualche

minuto. Unite la zucca, aggiungete qualche cucchiaino di brodo, aggiustate di sale e fate cuocere a tegame coperto 15'. Diluite il tahin con un po' d'acqua e versate tutto nella pentola con i finocchi. Mescolate afferrando la pentola per i manici e fate sobbollire ancora qualche minuto fino ad asciugare. Servite con prezzemolo tritato.

DESSERT PANETTONE VEGANO AL FARRO CON CIOCCOLATO

INGREDIENTI

15 g di lievito di birra
250 ml di latte di soia
250 g di farina 0
200 g di farina di farro
80 g di zucchero di canna
50 g di olio di semi di mais
1 arancia
1 limone
180 g di uvetta
200 ml di succo di mela
180 g cioccolato extrafondente oppure canditi (a piacere)

PREPARAZIONE

Cominciate stemperando il lievito di birra nel latte di soia. Riunite quindi le farine in una ciotola e mescolatele con lo zucchero. Aggiungete ora il latte di soia e metà dell'olio di semi. Lavorate per bene l'impasto. Quando sarà omogeneo e compatto, dategli la forma di una palla e lasciatelo lievitare per due ore in una ciotola, coperta con un canovaccio pulito, al caldo, per esempio vicino a un termosifone.

Nel frattempo, grattugiate la scorza di arancia e quella di limone e fate ammorbidire l'uvetta nel succo di mela. Trascorso il tempo di lievitazione, incorporate nell'impasto le scorze, l'uvetta e l'olio rimanente. Impastate e rimettete a riposo: saranno necessarie altre due ore

di lievitazione, trascorse le quali potrete trasferire l'impasto in uno stampo di carta da panettone da 750 gr e incidetene la superficie con un coltello.

Lasciate lievitare almeno un'altra ora o comunque il tempo sufficiente per cui l'impasto si alzi fino al bordo della carta.

Quindi infornatelo per un'ora a 180 gradi (modalità forno statico). Un consiglio: meglio se si crea una certa umidità, quindi durante la cottura inserite in forno un pentolino con un po' di acqua.





Dai bambini al novantenne: in

Un fiume di magliette bianche ha percorso le strade di Biella nell'edizione 2019 della Corsa della Speranza e dell'Amicizia. Il ricavato finanzia le attività di ricerca dei nostri laboratori

Un fiume di magliette bianche è tornato a percorrere, nella mattina di domenica 22 settembre, le strade di Biella. Sono stati circa 850 i partecipanti all'edizione 2019 della Corsa della Speranza e dell'Amicizia, l'appuntamento annuale organizzato dal Fondo Edo Tempia con l'obiettivo di trascorrere una fetta di domenica facendo attività fisica e, nello stesso tempo, sostenendo la ricerca sul cancro. Il ricavato della manifestazione, organizzata con l'aiuto del Panathlon e di Inner Wheel Biella Piazza, finanzia infatti l'impegno quotidiano dei laboratori che, da Biella, collaborano con scienziati, università e strutture sanitarie di tutto il mondo per cercare diagnosi più accurate e terapie più efficaci contro i tumori. Il tempo incerto e le temperature già autunnali non hanno scoraggiato

gli affezionati e gli appassionati di podismo, che si sono cimentati sui 5 chilometri dell'anello urbano con partenza e arrivo in piazza Vittorio Veneto, accanto ai giardini Zumagini. Non c'era classifica, ma c'è stato chi ha disputato la prova a ritmo sostenuto, come Vincenzo Stola, già più veloce sul traguardo nell'edizione 2018 e, come l'anno scorso, arrivato mano nella mano con un amico-rivale: quest'anno è stato Nicola Patti. Serena Remus invece è stata la prima a tagliare il traguardo tra le donne. Ma i premi sono stati assegnati dalla lotteria finale, a cui hanno partecipato d'ufficio tutti gli iscritti che, prima della partenza, avevano già ricevuto la maglietta-ricordo e lo zainetto, simboli della manifestazione. Tra i partecipanti, l'assessore alla cultura della città di Biella Massimiliano

Gaggino, che è anche un appassionato podista, e i due primari del reparto di oncologia dell'ospedale di Biella, quello uscente Mario Clerico e quello in carica da marzo Francesco Leone, che hanno tagliato il traguardo fianco a fianco. Grande la soddisfazione di Anna Rivetti, vicepresidente del Fondo Edo Tempia e presidente del comitato organizzatore: «Ringrazio le aziende che ci sostengono come sponsor, i volontari che ci aiutano durante la giornata e naturalmente i biellesi che rispondono con entusiasmo al nostro appello». Sul palco, prima del via, è stato chiamato anche l'iscritto meno giovane: Giuseppe Imperio si è presentato alla linea di partenza con i suoi 91 anni, a dimostrazione che l'attività fisica fa bene a tutti, anche ai bambini che, prima del percorso lungo, hanno dato vita al minigiorgo.



850 alla Corsa della Speranza

2019 dell'evento, che ha visto la collaborazione di Panathlon e Inner Wheel



Da sinistra in alto: Giuseppe Imperio (91 anni), il più anziano in gara. Anna Rivetti (presidente comitato organizzatore) e Paolo Bortolozzo (speaker). Massimiliano Gaggino al microfono con Franco Bessi e Adriana Paduos. Da sinistra in basso: Mario Clerico e Francesco Leone (ex primario e nuovo primario di oncologia). Nicola Patti e Vincenzo Stola primi sul traguardo. Serena Remus prima al traguardo tra le donne.

I giovani e la salute in un'indagine di Onda

Per tre under 35 su quattro stare bene è una delle principali priorità della vita: questo e altri dati emersi nel congresso annuale dell'Osservatorio nazionale della salute della donna.

L'1 e 2 ottobre si è svolto a Milano il terzo congresso nazionale dell'Osservatorio Nazionale della Salute della Donna "Onda", intitolato "I giovani si prendono cura di sé? Prevenire per mantenersi in salute". Dopo la presentazione da parte della presidente Francesca Merzagora e il saluto delle autorità, i lavori sono proseguiti in varie sessioni articolate su due giornate. Tra i temi trattati l'utilizzo di internet e dei social media nell'ambito dell'informazione sanitaria, la prevenzione primaria e gli stili di vita, la salute mentale, sessuale e riproduttiva, un focus sulle patologie di genere, medicina estetica e culto del corpo, con un approfondimento finale dedicato alla salute delle popolazioni migranti.

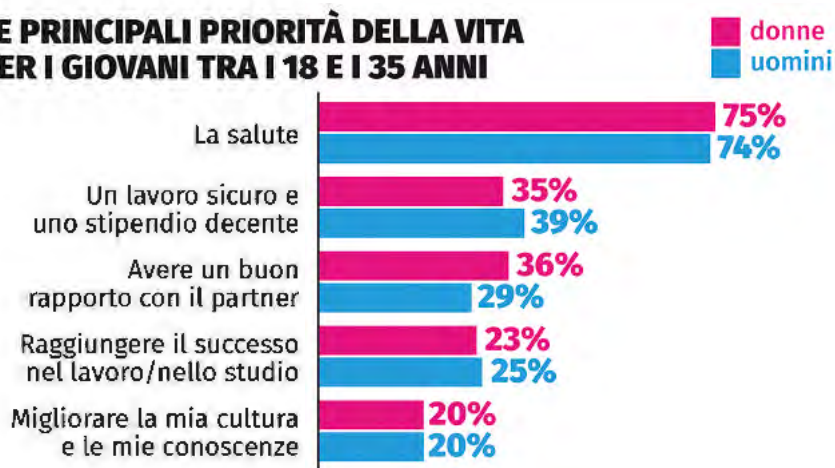
Di giovani e tecnologia ha parlato **Claudio Mencacci**, direttore del dipartimen-

to di neuroscienze e salute mentale dell'ospedale Fatebenefratelli-Sacco di Milano e presidente del comitato scientifico di Onda. «Il problema degli adolescenti italiani» ha detto «non è la quantità di ore di dormite, ma il sonno disturbato e l'alterazione dei ritmi sonno-veglia, in particolare da droghe e smartphone. Il 25 per cento dei giovani ha difficoltà ad addormentarsi, a mantenere il sonno e si sveglia spesso la notte. L'esposizione alla luce artificiale degli schermi durante le ore notturne ritarda tutti i ritmi circadiani». Secondo lo psichiatra, il sonno ha una funzione protettiva. «E quando è disturbato, nei ragazzi sono più frequenti gli attacchi di panico, l'ipertensione, i disturbi di attenzione, concentrazione e memoria, con l'aumento dell'impulsività. Questi

sistemi elettronici sono in grado di interferire sulle risposte neuronali. Ecco perché questo genere di dipendenza dovrebbe essere analizzato alla pari di quella da droghe e alcol».

Da un'indagine presentata dalla Fondazione Onda su un campione di oltre 930 giovani tra i 18 e i 35 anni, si evince che un ragazzo su due è a rischio di dipendenza da smartphone. Tra le dipendenze più frequenti il fumo è il più diffuso (54%), seguito da social network (19%) e alcol (10%). Per il 75% dei giovani la salute è una priorità e se le malattie che temono di più sono i tumori (73%), seguiti con un significativo distacco dalle malattie neurodegenerative (36%) e i disturbi psichici (35%), la nuova dipendenza è sicuramente quella tecnologica. La medaglia ha un'altra faccia. Proprio grazie alle app sei giovani su dieci monitorano la propria salute. Sono soprattutto le ragazze a farne uso per tenere sotto controllo il ciclo mestruale. Tuttavia, anche se propense a fare visite ginecologiche e pap test, sembrano non preoccuparsi molto delle malattie sessualmente trasmissibili. A rimarcare questo aspetto il messaggio lanciato da Rossella Nappi, professore ordinario di ostetricia e ginecologia dell'Università di Pavia, Irccs Policlinico San Matteo: «I giovani non devono cadere vittime delle fake news sulla contraccezione e su quella ormonale ci sono troppi miti e tabù. La cosa che più sorprende è che sono proprio le ragazze ad usare meno la contraccezione di barriera, perché

LE PRINCIPALI PRIORITÀ DELLA VITA PER I GIOVANI TRA I 18 E I 35 ANNI



Dati indagine osservatorio Onda - 2019



Il tavolo dei relatori al congresso di Onda. In basso la presidente della Fondazione Tempia Viola Erdini tra il pubblico

pensano ancora che a loro non succederà mai o perché facendo visite e pap test sono convinte di essere protette». Commenta ancora Eugenio Santoro, responsabile del laboratorio di informatica medica dell'istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri: «È naturale che i giovani si affidino alle app per monitorare la propria salute. Mancano ancora studi clinici che dimostrino l'efficacia di questi strumenti, soprattutto in un'ottica di prevenzione. Solo in presenza di questi risultati potremmo smettere di considerarli gadget».

Dall'analisi fatta è emerso che il 54% dei giovani si informa attraverso i siti internet, poco meno dai medici di famiglia e specialisti mentre una percentuale minore (39%) si affida a famigliari e conoscenti. A questo proposito sono emerse delle differenze tra i "millennial" (tra i 26 e i 35 anni) e le "I generation" (tra i 18 e i 25 anni). I primi si affidano a fonti mediche, i secondi prediligono i consigli di "dottor Google". «Per il 75% degli under 35 intervistati» spiega Francesca Merzagora, «la salute è una priorità della propria vita seguita, con notevole distacco, dalla stabilità lavorativa e dal rapporto con il partner. La ricerca ci restituisce un quadro piuttosto positivo: due intervistati su cinque fanno prevenzione e la percezione generale è di essere in buona salute». In media, gli uomini si reputano in uno stato di salute migliore rispetto alle donne (54% contro il 48%) e, forse per questo, hanno una maggiore tendenza

a rivolgersi al medico solo quando i sintomi hanno un effetto negativo sulla vita di tutti i giorni, attitudine adottata dal 39% degli uomini rispetto al 31% delle donne.

Parlando di oncologia, Santoro ha evidenziato come, relativamente a questa fascia di età, le patologie tumorali siano diverse da quelle che si trovano nel bambino o nell'adulto. Più comuni sono tumori della tiroide, melanomi, sarcomi e tumori testicolari o ovarici. «L'aspettativa di vita di questi pazienti» commenta ancora Santoro «è inferiore a quella di adulti o bambini e vi è una diversa rispondenza ai farmaci. Spesso vi è un ritardo diagnostico importante perché il giovane tende a sottovalutare i sintomi. Inoltre non sono fasce di età che rientrano negli screening proprio

perché è minore l'incidenza delle patologie». Gli aspetti psicologici sono ancora più pesanti perché si tratta di una fase in cui sono coinvolti vari aspetti di tipo sociale, familiare, lavorativo che complicano il quadro di vita. Il futuro richiede che si vada sempre più verso una responsabilizzazione della gestione dei pazienti, una medicina di genere personalizzata, nuovi modelli di cura, con un team che abbia comprensione dei bisogni anche tramite il coinvolgimento del paziente.

In conclusione cosa fare? Prima di tutto una corretta informazione, educazione e per i più giovani una funzione genitoriale di contenimento, perché devono sapere che mantenere lo smartphone acceso durante la notte è un fattore di rischio significativo e non secondario.





Gli studenti del liceo artistico colorano le sale d'attesa dell'oncologia

Svelata ufficialmente a novembre l'iniziativa che ha coinvolto i ragazzi della scuola superiore, in accordo con l'Asl e con il sostegno di Fondazione Pistoletto e Fondazione Cassa di Risparmio di Biella

«La malattia ha diviso, ma la cura ci ha uniti tutti»: le parole di una studentessa del liceo artistico di Biella descrivono bene il lavoro che ha portato alle due nuove sale d'aspetto del reparto di oncologia dell'Ospedale degli Infermi, presentate al pubblico in via ufficiale l'8 novembre. **Ad abbellirle e colorarle sono state proprio le mani dei ragazzi di IV F e IV H del liceo Sella**, che hanno portato a termine un progetto seguito, oltre che dall'azienda sanitaria e dalla scuola, anche dalla Fondazione Pistoletto e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Biella.

Il progetto, inserito nell'alternanza scuola-lavoro per gli allievi delle superiori, è partito da un incontro tra gli studenti e i medici, infermieri ed esperti, che hanno illustrato ai ragazzi il contesto in cui avrebbero dovuto operare. I giovani hanno poi elaborato una bozza di progetto differente ciascuno, tra le quali sono state selezionate le due proposte scelte per la decorazione. Entrambe le classi e non solo gli autori dei disegni prescelti hanno lavorato per tre giorni consecutivi alla realizzazione del progetto direttamente nelle sale d'attesa, al quarto piano dell'ospedale.

«Gli studenti» spiega l'insegnante Denise De Rocco «hanno prima lavorato su una serie di parole chiave come malattia, cancro, aiuto, vita, disperazione, guarigione e speranza. Poi hanno ideato il progetto decorativo, finalizzando tutti i contenuti al concetto di cura, intesa verso se stessi, verso gli altri e a livello sociale. È stato molto significativo vedere gli alunni collaborare tra loro e applicare il concetto a loro

indicato. Mentre dipingevano, inoltre, sono entrati a contatto con gli infermieri e con alcuni pazienti. L'esperienza è stata sicuramente molto forte e l'argomento, anche se delicato, è stato accolto bene. Il nostro obiettivo era portare colore, gioia, serenità».

I nuovi soggetti scelti per le pareti sono un albero e dei gomitoli di colore diverso che s'intrecciano in un punto centrale dove è rappresentato il Terzo Paradiso, il segno-simbolo di Michelangelo Pistoletto ma anche della candidatura vincente di Biella a città creativa Unesco, che è riconoscibile anche sul pavimento che collega le due sale d'attesa. «Siamo riusciti» raccontano gli alunni «a comprendere meglio, col supporto delle professoresses Landrino e De Rocco, le diverse tecniche da utilizzare nella pittura murale utilizzando colori acrilici. Abbiamo sviluppato, inoltre, una nuova capacità nel lavorare in gruppo, creando una sorta di "connessione" tra noi compagni. Grazie a questo progetto abbiamo appreso che la cura è l'amore che si dà alle persone, così come quello che si riceve».

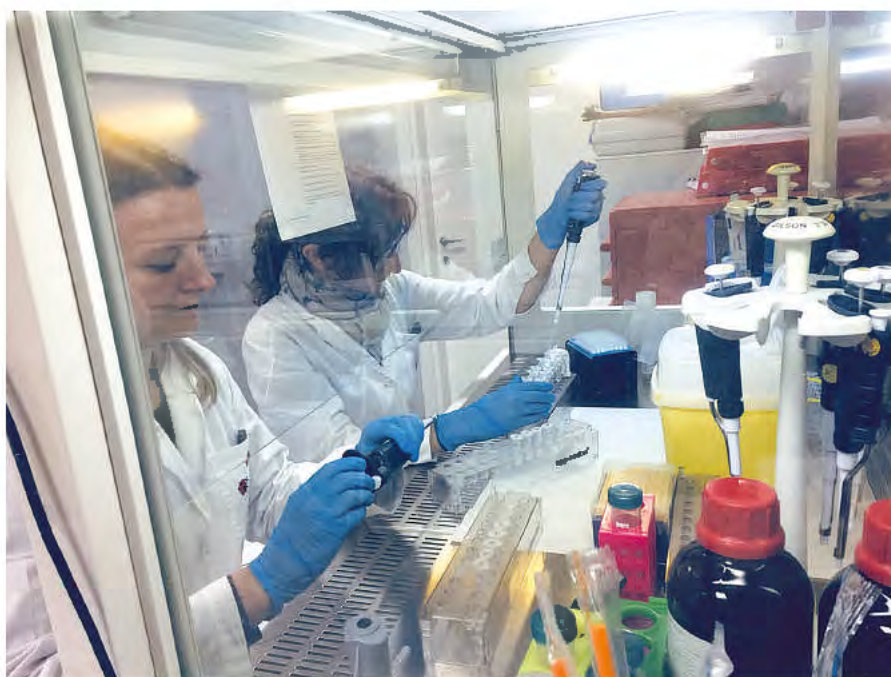
L'inaugurazione è stata preceduta da una tavola rotonda introdotta dai saluti del preside del liceo Sella Gianluca Spagnolo e del segretario della Fondazione Crb Andrea Quaregna. Sono intervenuti il responsabile della struttura formazione e sviluppo risorse umane Vincenzo Alastra, le insegnanti del liceo Denise De Rocco e Nadia Landrino e i medici oncologi Francesco Leone e Marisa Beltramo.

La Fondazione Tempia unica italiana in un programma europeo di dottorato

**Sette istituzioni internazionali nell'iniziativa CancerPrev
che offrirà la possibilità a quindici ricercatori di fare esperienza
ai massimi livelli in un Paese diverso da quello in cui sono nati.
Due di loro saranno ospitati a Biella**

La Fondazione Tempia è l'unica istituzione italiana tra i sette centri di ricerca europei che prenderanno parte a CancerPrev. Si tratta di un programma di dottorato in prevenzione oncologica finanziato dalla Commissione Europea che offrirà a "Early stage researchers", ovvero ricercatori nella fase iniziale della loro carriera, la possibilità di fare esperienza ai massimi livelli in un Paese diverso da quello in cui sono nati. Le sette istituzioni che fanno parte del consorzio, insieme alla Fondazione Tempia, sono l'Ecole polytechnique federale e l'Università di Losanna (Svizzera), la Medicine university di Vienna (Austria), la University of Helsinki (Finlandia), il Karolinska Institute (Svezia) e il Vlaams instituut voor biotechnologie (Belgio).

Ai quindici candidati che supereranno la selezione sarà offerta una borsa di studio per iscriversi a un corso di dottorato proposto da uno dei componenti della rete: la Fondazione Tempia accoglierà a Biella due ricercatori che opereranno nel laboratorio di genomica di via Malta 3 e saranno inseriti per tre anni nel dottorato di ricerca in sistemi complessi per le scienze della vita, erogato dall'Università di Torino. Nell'arco del triennio il programma prevede che i candidati si spostino, passando un periodo di lavoro nella sede di un'altra istituzione che fa parte del consorzio. I due "biellesi" trascorreranno uno sette mesi all'Ecole polytechnique federale di Losanna e sei mesi all'Università di Helsinki, l'altro sei mesi all'Università di Losanna. A sua



volta la Fondazione Tempia accoglierà due ricercatori, uno proveniente dalla Svizzera per un periodo di quattro mesi e l'altro dal Vlaams instituut per cinque mesi. Nato per favorire la mobilità e lo scambio nella comunità scientifica europea, il programma privilegerà proprio il desiderio di spostarsi e vivere nuove esperienze: non aver risieduto né aver svolto la propria attività per più di 12 mesi nei tre anni precedenti, nel Paese dell'ente che ospita il dottorato, sarà una condizione necessaria per ottenere la borsa di studio. Alla Fondazione Tempia saranno quindi accolti ricercatori stranieri, mentre quelli italiani faranno esperienza in una delle altre sei sedi.

Il programma CancerPrev utilizzerà i tumori alla mammella e della pelle come modelli per studiare lo sviluppo tumorale in organi con funzioni riproduttive e non. L'ipotesi di base è che perturbazioni della via di segnalazione degli ormoni sessuali e l'infiammazione giochino un ruolo chiave nella suscettibilità ai tumori e nella transizione da uno stato pre-maligno a uno maligno. Scoperte in questi ambiti possono essere sfruttate in ambito clinico per identificare nuovi biomarcatori o nuovi farmaci preventivi. Il programma finanzia non solo le quindici borse di studio ma anche costi di ricerca e costi generali.

Il prezioso contributo degli amici di Terra di Lane e Vitale Barberis Canonico

Sette tappe da aprile a ottobre del circuito di golf “più elegante d'Italia” e la festa finale al castello di Parella all'insegna della generosità: 5.610 euro finanzieranno le attività del Progetto Bambini

Il torneo di golf più elegante d'Italia è anche il più generoso: è di 5.610 euro l'assegno che gli organizzatori del circuito Terra di Lane & Vitale Barberis Canonico hanno consegnato al Fondo Edo Tempia, al termine della festa finale con le premiazioni, che ha avuto luogo a ottobre. Il ricco contributo sarà destinato al Progetto Bambini, il complesso di attività a sostegno dei piccoli pazienti oncologici ma anche dei bimbi che hanno un parente prossimo colpito dalla malattia.

La finale del circuito, giunta alla seconda edizione, è andata in scena al golf club le Betulle di Magnano, storico luogo per gli appassionati di questo sport nel Biellese, giudicato in più di un'occasione miglior percorso a 18 buche di tutta Italia. Ma i 24 vincitori, per conquistare il trofeo, si sono dati battaglia in altre sei tappe, che da aprile all'autunno hanno portato i partecipanti sul campo di Bogogno (Novara), de I Roveri (Torino), di Villa d'Este a Como, di Lugano in Svizzera, ai piedi del Cervino in Valle d'Aosta e a Castelconturbia, nel Novarese. Conquistare una coppa era un traguardo, ma alla festa finale concorrenti e amici si sono lasciati coccolare dai due sponsor principali e dai loro partner.

La cerimonia si è svolta al castello di Parella, con la premiazione e la cena ospitati in saloni meravigliosi, in perfetta sintonia con lo stile e con la raffinata eleganza di cui il lanificio Vitale Barberis Canonico e la sartoria Terra di Lane sono ambasciatori nel mondo. Un copridrive in prezioso tessuto realizzato dallo storico marchio tessile biellese e l'estrazione della ricchissima lotteria benefica a sostegno del Fondo Edo Tempia



hanno accompagnato la cena, con momenti di grande divertimento e di positiva tensione per i biglietti con in palio week end a Gstaad, a Vulcano o all'Elba in hotel a 5 stelle, voli andata e ritorno per New York, trattamenti di bellezza in Via Montenapoleone e tanto altro.

«È stata una raffinata giornata cucita su misura, impreziosita da innumerevoli dettagli di classe e senza una piega» sorridono gli organizzatori. E lo

conferma Viola Erdini, presidente della Fondazione Tempia, che è intervenuta alla premiazione: «La mia gratitudine va a Marcello Turotti e ad Alessandro Barberis Canonico per la vicinanza che ci hanno dimostrato anche in questa circostanza. Il loro aiuto è generoso e prezioso, così come quello dei partecipanti al circuito che hanno mostrato concretamente come si può abbinare un evento divertente a una finalità solidale».

Il doppio regalo del Rotary per i pazienti e per la ricerca

**Il distretto Rotary 2031 (Alto Piemonte e Valle d'Aosta)
ha co-finanziato l'acquisto di un veicolo attrezzato per il trasporto
dei malati e ha contribuito alla ricerca sul tumore al seno**



C'è un doppio aiuto del Rotary a beneficio di Fondo e Fondazione Tempia grazie alla donazione della past governor Antonietta Fenoglio. Il distretto 2031, che raggruppa i 54 club della Valle d'Aosta e dell'alto Piemonte (Biella, Vercelli, Torino e Novara), ha scelto di devolvere parte del "service" dell'anno rotariano 2018-2019 al progetto di ricerca 3Tx3N, che i laboratori di genomica e di oncologia molecolare e la struttura di ricerca clinica stanno portando avanti per cercare una diagnosi più accurata e una terapia più efficace per i tumori al seno tripli negativi, più resistenti alle cure tradizionali. E altri fondi sono serviti a finanziare l'acquisto di un nuovo automezzo per il parco macchine della onlus.

Perché il Fondo Edo Tempia ha bisogno di vetture? Semplice: uno dei suoi servizi è il trasporto dei pazienti, che coinvolge un team di volontari appassionati e disponibili e consente ai malati di tumore di avere un aiuto per recarsi



anche nei centri clinici più lontani, in caso di necessità per visite e terapie. Per questo occorrono anche mezzi attrezzati in modo particolare, come il Fiat Cubo acquistato anche grazie alla donazione del Rotary: il veicolo ha spazio e equipaggiamento adatti, per esempio, per le sedie a rotelle. Se tra le finalità di un club di servizio c'è il bene della collettività, ecco spiegata l'altra generosa offerta, che alimenterà e sosterrà il lavoro del team di ricercatrici al femminile che sta studiando una via per curare in modo più efficace i tumori al seno tripli negativi. Una piccola cerimonia nella sede di via Malta ha salutato le due donazioni, alla presenza della past governor del distretto 2031 Antonietta Fenoglio del past president del club di Biella Franco Borlo, della presidente e del direttore sanitario della Fondazione Tempia Viola Erdini e Adriana Paduos, oltre che di una rappresentanza dei Rotary club di Biella e di Valle Mosso.

La Ferrari secondo Omar Ronda in mostra al gran premio di Monza

In occasione della novantesima edizione del gran premio di Formula 1 di Monza, la galleria ArcGallery ha ospitato la mostra delle opere che Omar Ronda ha realizzato sul tema delle auto da corsa e sportive di casa Ferrari. Si trattava di dieci grandi tele provenienti dalla mostra allestita nel febbraio 2017 al Museo Ferrari di Maranello e curata da Mark Bertazzoli, che la Fondazione Ronda ha concesso in omaggio all'artista biellese, grande amico

e sostenitore del Fondo Edo Tempia. L'artista aveva ritratto le "rosse" come se fossero prime donne e ne ha immortalato la bellezza "congelandola" sulla tela con la sua particolare tecnica "frozen" che combina fotografia e inserimenti di materiale plastico e resine. Come corollario della mostra incentrata sulle Ferrari, sono state esposte anche altre opere fondamentali per la sua ricerca artistica, come le celebri "Marilyn" e le "Fusioni genetiche".



Una conferenza a Rosazza per parlare di radon

Giovedì 25 luglio la sede della Pro Loco di Rosazza ha ospitato una conferenza, voluta dal Comune e organizzata insieme al Fondo Edo Tempia, sul radon, i rischi legati all'esposizione e le misure di prevenzione che possono essere adottate. Introdotti dal sindaco Francesca Delmastro, hanno parlato Diego Poggio, commissario straordinario dell'Asl di Biella, e Fabrizio Ferraris, direttore della struttura complessa Spresal, il servizio che si occupa della sicurezza e della prevenzione sui luoghi di lavoro. La serata è stata il corollario all'impegno che il comune ha sostenuto sulla salute, concretizzatosi anche con la presenza dell'ambulatorio mobile del Fondo Edo Tempia per visite di prevenzione dermatologiche e senologiche (nella foto con la dottoressa Adriana Paduos).



Il pranzo dedicato al Fondo del gruppo di socializzazione Cgil

Anche nel 2019 il gruppo di socializzazione della Cgil ha dedicato al Fondo Edo Tempia il suo pranzo annuale. La donazione da 600 euro, frutto delle offerte raccolte in quell'occasione, è stata consegnata nelle mani delle vicepresidenti Maria Teresa Guido e Anna Rivetti.



Macist in lutto per la morte dell'artista Roberto Vota

Sabato 12 ottobre ci ha purtroppo lasciati l'artista biellese Roberto Vota, un grande amico del fondatore del Macist, Omar Ronda, e di Mariella Genova, presidente del museo

di arte contemporanea che ha sede a Biella. Tra le 150 opere della collezione permanente, è presente una sua interessante opera: "Incroci", del 2017, è un acrilico su costruzione in legno, donato dall'artista alla Fondazione Tempia per la lotta contro i tumori.

Artista autodidatta e appassionato conoscitore di arte contemporanea, Roberto Vota aveva sviluppato un percorso molto personale, negli ultimi tempi incentrato soprattutto su forme modulari in legno colorate che, collocate fra loro, creavano un particolare e fantasioso movimento geometrico. Recentemente aveva preso parte con entusiasmo alla fortunata mostra collettiva del 2018 dedicata alla Vespa ("La Vespa nella storia e nell'arte") con l'opera "Vespa totemica". Persona estremamente generosa e altruista, Roberto seguiva da vicino tutte le attività del Macist, con passione e costanza, e spesso elargiva saggi e utili consigli.

Corsi di Qi Gong all'Oasi Zegna

Si è chiuso a ottobre il secondo ciclo di corsi di Qi Gong all'Oasi Zegna. Organizzato dal Fondo Edo Tempia in collaborazione con la Fondazione Zegna e con il supporto logistico



dell'albergo Bucaneve, si è articolato in cinque incontri dalla primavera fino all'autunno, in cui l'insegnante Natalina Bassetto ha lavorato con i suoi allievi nello scenario splendido e rilassante del Bosco del Sorriso, a Bielmonte. Al termine del corso sono stati rilasciati attestati di partecipazione. Per chi volesse provare le antiche discipline della medicina cinese, Natalina Bassetto (che nelle scorse settimane ha ricevuto la visita del maestro Li, uno dei massimi esperti di Taiji Quan) tiene corsi sia a Biella sia a Cossato. Per informazioni 015.351830.

Sport al femminile, le iniziative con Panathlon e Inner Wheel

Insieme alla Corsa della Speranza e dell'Amicizia, di cui vi raccontiamo alle pagine 30 e 31, il coinvolgimento dei club di servizio Panathlon e Inner Wheel Biella Piazza ha consentito di



organizzare anche due iniziative collaterali, rivolte soprattutto al pubblico femminile. Si intitolava "Le donne e lo sport" la tavola rotonda che, giovedì 19 settembre ha visto l'intervento della personal trainer Antonella De Palma, dell'azzurra di triathlon alle olimpiadi di Atene 2004 Beatrice Lanza, della ginecologa Manuela Rosa e della psicologa Patrizia Tempia, entrambe di Asl Biella. Ha introdotto il direttore sanitario del Fondo Edo Tempia Adriana Paduos. Nella stessa sera è stata inaugurata una mostra fotografica con i ritratti scattati da Stefano Ceretti a 19 donne, socie Panathlon, che hanno lasciato il segno nel mondo dello sport. Tra queste c'era anche la stessa Beatrice Lanza (nella foto). Ognuna di loro ha aggiunto una frase come didascalia alla sua immagine. Sono state esposte anche dodici fotografie in bianco e nero degli archivi di Sergio e Giuliano Fighera che raffiguravano atlete del passato in azione, in momenti significativi dello sport biellese.

Il Fondo incontra i volontari di Vercelli

Il lavoro dei volontari di Vercelli è estremamente prezioso: è questo il messaggio che la vicepresidente del Fondo Edo Tempia Maria Teresa Guido, il direttore sanitario Adriana Paduos e la consulente e responsabile delle sedi Elena Rocchi hanno portato, a nome della onlus, alla squadra di persone che mettono a disposizione il loro tempo per restare vicini ai pazienti oncologici. È stata anche l'occasione per un aperitivo in compagnia, tra gratitudine e sorrisi.



Anche a Biella distribuiti i cioccolatini della ricerca Airc

C'è stata anche Biella, come è consuetudine, tra le oltre mille piazze italiane in cui, sabato 9 novembre, sono stati distribuiti i cioccolatini della ricerca dell'Airc. Anche quest'anno l'iniziativa è stata resa possibile dai volontari del Fondo Edo Tempia che hanno preso posto dietro al banco



della postazione nella galleria del centro commerciale I Giardini di via La Marmora, nella zona del supermercato Esselunga. Il ricavato della vendita delle confezioni da 200 grammi di cioccolato fondente sosterrà le iniziative dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, che ha realizzato e distribuito una guida, consegnata insieme ai cioccolatini, che contiene consigli utili per la prevenzione e la cura dei tumori. Perché proprio il cioccolato? Perché può portare benefici, come spiega Antonio Moschetta, scienziato Airc dell'Università di Bari: «Uno studio condotto da un gruppo di ricerca italiano, su una popolazione di quasi 11mila soggetti, ha dimostrato che il consumo di circa 20 grammi di cioccolato fondente ogni due giorni è in grado di ridurre i livelli di infiammazione circolante. Dato di grande rilevanza se si considera la relazione tra infiammazione e cancro. Un moderato consumo di cioccolato fondente a basso contenuto di zuccheri potrebbe quindi rappresentare un'ulteriore possibilità per ridurre il ruolo dell'infiammazione sistemica nell'aggressività e nella crescita dei tumori».

Il raduno dei medici che collaborano con il Fondo

Negli ambulatori della sede di via Malta (ma anche al Cpt di Gattinara, a Santhià o a Cossato) si alternano senza incrociarsi quasi mai: serviva un appuntamento in cui trovarsi tutti insieme, ma senza visite in programma. Il Fondo Edo Tempia ha radunato i suoi medici per un aperitivo all'Interno 21, la caffetteria che ha sede nei giardini accanto alla villa che è "casa" della onlus.

Ed è stata l'occasione, per la presidente della Fondazione Tempia Viola Erdini, di esprimere la sua riconoscenza, a nome di tutta l'associazione per il loro impegno a favore dei cittadini.



Le prossime date dello stand delle artigiane in ospedale

Sarà un appuntamento fisso, due volte al mese, fino a maggio quello con la postazione delle volontarie artigiane nell'atrio dell'ospedale.

Ecco il calendario da dicembre fino alla primavera: 5 dicembre (cucito), 13 dicembre (ricamo), 17 gennaio (maglia), 24 gennaio (cucito), 7 febbraio (ricamo), 21 febbraio (cucito), 13 marzo (maglia), 27 marzo (ricamo), 10 aprile (maglia), 24 aprile (cucito), 15 maggio (ricamo) e 22 maggio (cucito).

Un'offerta di oltre 6.500 euro dalle associazioni di Sandigliano

L'appuntamento di ottobre nella sede della Pro Loco, con il patrocinio del Comune, ha avuto un successo enorme. La donazione finanzia i programmi di ricerca sul cancro e le iniziative del Progetto Bambini



È stato un successo perfino superiore alle aspettative quello ottenuto dalla cena benefica organizzata dalle associazioni di Sandigliano nell'ultimo sabato di ottobre: i partecipanti che hanno occupato i tavoli nella sede della Pro Loco di via Oropa, in zona Pralino, sono stati così numerosi e così generosi da portare il totale delle offerte al Fondo Edo Tempia oltre i 6.500 euro, per la precisione a quota 6.565.

Gli organizzatori hanno consegnato la somma nella sede di via Malta 3, accompagnati dal sindaco Mauro Masiero (il Comune ha patrocinato l'evento) e accolti dalla presidente della Fondazione Tempia Viola Erdini e dalla vicepresidente del Fondo Anna Rivetti, che hanno ringraziato per il gesto generoso «che si ripete ormai da anni e che non solo ci permette di finanziare le nostre iniziative, ma ci aiuta a sentire una volta di più il calore della gente e delle associazioni del territorio nei nostri confronti. Ricambieremo con il nostro impegno».

I rappresentanti delle associazioni hanno deciso di de-



stinare l'offerta per metà ai progetti di ricerca seguiti dai laboratori della Fondazione Tempia e per metà al Progetto Bambini, la serie di iniziative a sostegno e a protezione dei più piccoli, quando vengono colpiti da un tumore o quando ad ammalarsi è un componente della loro famiglia.

Una delle caratteristiche dell'appuntamento benefico è che non tutti i commensali hanno pagato lo stesso prezzo: le associazioni del paese hanno scelto di differenziare le tariffe, dai 27 euro per gli adulti fino al posto a tavola gratis per i bambini fino a sette anni, passando per i 10 euro per chi ha tra i 7 e i 14 anni.

Gli organizzatori vogliono esprimere la loro gratitudine allo chef Franco Ramella, titolare del ristorante Croce Bianca di Oropa, a cui era affidata la preparazione di risotto e stracotto, e gli sponsor che hanno contribuito all'iniziativa: Mobilificio Lanza di Cerrione, Cabrio Group di Salussola, Scamuzzi vini di Sandigliano, Aglietti carni di Cossato, riseria Tomasoni di Rovasenda, agenzia viaggi Scaramuzzi di Biella, Cup&Co di Occhieppo Superiore.

Biella presente al congresso su oncologia e virologia

C'era anche Biella a Roma alla quinta edizione del convegno "International Conference on Oncology & Virology": Patrizia Tempia e Dania Brioschi hanno presentato a una platea di

medici e ricercatori il lavoro firmato anche dal direttore della struttura complessa di oncologia dell'Ospedale degli Infermi Francesco Leone e dalla ricercatrice clinica della Fondazione

Tempia Francesca Crivelli. Nella Foto Patrizia Tempia e Dania Brioschi sorridono con Robert Villafane, della Alabama State University, negli Stati Uniti.



Notizie dal mondo

a cura di
**CORRADINO
PRETTI**



I contenuti di questa rubrica sono tratti da articoli apparsi su periodici seri, attendibili e documentati. Ciò nonostante, le notizie qui riportate vanno considerate pura e semplice informazione orientativa, suscettibile al limite di eventuali revisioni o smentite. Per ogni eventuale orientamento o comportamento a fini terapeutici ci si deve rivolgere esclusivamente al proprio medico curante o a uno specialista.

La cura del sonno

Possiamo cercare noi di aiutare chi non riesce a dormire? Ecco le cure “dolci” per prendere sonno, suggerite su un autorevole settimanale da un altrettanto autorevole erborista. Contro l'insonnia occasionale: decotto di lavanda, luppolo e valeriana. Per conciliare il sonno: decotto di lattuga sativa, da bere tiepido. Per allontanare le preoccupazioni: tre gocce di White Chestnut e di Red Chestnut (dei fiori di Bach) prima di andare a letto. Contro i frequenti risvegli notturni: tintura madre di Passiflora incarnata, cinquanta gocce prima di dormire, da bere a piccoli sorsi, trattenendoli un attimo in bocca. Per mettersi tranquilli, contro il nervosismo: una tisana di foglie di tiglio e di melissa. Sogni d'oro.



Ma per vivere sino a 120 anni...

Naturalmente non esiste una dieta che possa di per se stessa garantire una lunga vita. Tuttavia la dieta mediterranea è la migliore al mondo e la regola del “poco ma di tutto” è tuttora valida. Il Ministero della Salute raccomanda di consumare più cereali, legumi, ortaggi e frutta, ma anche vitamine e minerali. Grassi, zuccheri e sale vanno invece ridotti (forse l'avevamo già scritto altre volte...). In ogni caso, chi abbia voglia di esplorare il sito dottoremaeveroche.it della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici avrà molte altre preziose informazioni.



La longevità inizia da bambini

Per vivere a lungo, occorre prendere la rincorsa. Lo sostiene il biochimico genovese Valter Longo in una recente pubblicazione in cui sostiene che la longevità inizia ancor prima della nascita. Insomma, un'adeguata strategia fondata su un preciso programma di alimentazione va appunto attuata sin dalla nascita, anzi ancor prima, durante la gravidanza. Lo studioso sottolinea dati preoccupanti riguardo al sovrappeso e alla salute di bambini e adolescenti italiani, rivelando inoltre l'incapacità dei genitori di riconoscere e risolvere il problema



Problemi d'insonnia

La difficoltà di prendere sonno affligge, a quanto risulterebbe, dal 30 al 45% della popolazione mondiale, un dato che appare piuttosto inquietante. E gli anziani costituiscono una notevole parte di queste insonni persone. Il disturbo può portare a minore capacità di concentrazione, memorizzazione, apprendimento, ma anche generare problemi cardiovascolari e depressione. Sarebbe opportuno ricorrere a medici specialisti, ma soltanto un terzo di chi soffre di insonnia vi ricorre.



Targhe commemorative a Cavaglià, riconoscimento e ringraziamento



Le tre targhe commemorative esposte a Cavaglià in ricordo dei partigiani (foto Davide Belgenio)

L'idea di far conoscere meglio, soprattutto alle nuove generazioni, il sacrificio di tre protagonisti della Resistenza, è venuto a Claudio Gariazzo della sezione Anpi di Cavaglià: «Camminando per le vie di Ivrea ho visto la targa dedicata ad Ugo Machieraldo, partigiano cavagliese catturato sulla Serra a Lace e fucilato a Ivrea». Nella piazza del suo paese d'origine non c'era nulla di simile e lo stesso per gli altri due partigiani a cui sono dedicate due strade.

La prima è intitolata ad Attilio Tempia. Col nome di battaglia di "Bandiera I" ("Bandiera II" era suo fratello) nel marzo del 1944 si unisce ai partigiani divenendo vice-Comandante della 76a Brigata Garibaldi. Catturato dai nazifascisti il 29 gennaio 1945 a Donato, fu incarcerato a Cuornè. Interrogato e torturato, venne condannato a morte e fucilato al cimitero di Ivrea. Come dice la motivazione della medaglia d'argento alla memoria, «nel corso di numerosi combattimenti era di esempio ai suoi commilitoni per coraggio, perizia, serena calma nel pericolo».

La seconda strada è dedicata a Mario Mainelli, arrestato per attività sovversiva a Biella il 7 dicembre 1943 nella casa del professore antifascista Angelo Cova. Trasferito al carcere Le Nuove di Torino, venne deportato a Mauthausen il 13 novembre 1944. Morì nelle camere a gas del centro di eliminazione fisica di Hartheim.

Ugo Machieraldo "Mak", cui è dedicata la piazza all'entrata del paese davanti al Castello, nasce a Cavaglià il 18 luglio 1909. Ufficiale dell'Aeronautica, dopo l'armistizio aderì alla Resistenza in una formazione che operava nel Canavese e nel Biellese. Catturato tra il 29 e il 30 gennaio 1945 a Donato Lace, venne fucilato alle 13,30 del 2 febbraio 1945 al cimitero di Ivrea. Riportiamo la motivazione della Medaglia d'Oro al Valor militare assegnatagli alla memoria: «...Traversando il paese per raggiungere il luogo dell'esecuzione, rincuorava i propri compagni e le donne piangenti, cui rivolgeva forti parole di fede e di incitamento alla resistenza. Di fronte al plotone di esecuzione, dichiarava di voler dimostrare come sapesse morire un ufficiale italiano. Pronunciava parole di perdono e di commiserazione per i soldati esecutori, perché irresponsabili della colpa dei capi, intimava agli ufficiali di togliersi dai ranghi e trasmetteva personalmente l'ordine che troncava la sua radiosa esistenza». Abbiamo ritenuto doveroso incrementare la conoscenza con l'installazione di targhe commemorative in memoria e in onore di quei cittadini che durante la dittatura fascista si sono spesi senza riserve, fino al sacrificio della propria vita ottenendo che noi, donne e uomini, potessimo essere cittadini liberi e non sudditi. A tanti anni di distanza

può sembrare anacronistico ma oltre ad essere un atto dovuto è oggi un'occasione di riflessione e un invito a conservare vivi gli ideali di chi ha speso energie, passione e infine la vita per permetterci un'esistenza democratica. Abbiamo presentato il progetto al comune chiedendo la collaborazione anche economica ma per motivi che non vogliamo giudicare non ci è stata data. Noi iscritti alla sezione Anpi locale non ci siamo persi d'animo e ci siamo autotassati, cercando fondi tra iscritti e simpatizzanti per confezionare le tre targhe. La risposta è stata veramente commovente, abbiamo sentito l'affetto e la fiducia di tutti, persino chi vive con una non eccelsa pensione ha dimostrato fiducia in noi. Abbiamo ripresentato il progetto con cui ci facevamo carico di tutte le spese, ci è stato accettato e abbiamo potuto realizzarlo. I nostri sforzi sono stati premiati e abbiamo potuto dar vita a una bella cerimonia di inaugurazione dove abbiamo visto la partecipazione di tanti iscritti, di sezioni di paesi vicini, simpatizzanti, amministratori. Un grazie particolare va a Claudio Maderloni della Segreteria Nazionale per la partecipazione e, per la vicinanza, alla presidente Carla Nespolo.

Vitantonio Iacoviello
per il Gruppo A.N.P.I.
U. Machieraldo di Cavaglià

Alessandro Milan scrive alla figlia sulla vita dopo il dolore



Mariella Debernardi
Giornalista

Con un titolo accattivante, "Due milioni di baci", Alessandro Milan si ripresenta in libreria dopo il grande successo di "Mi vivi dentro" di cui avevamo già parlato sempre sulle pagine di questa rivista informativa e formativa. Avevamo già recensito anche i libri di Francesca Del Rosso, sua moglie, mancata per un cancro dopo sei anni di lotta, descritti momento per momento in altri libri dalla splendida Wonder Woman.

Ora la storia della famiglia Milan continua con il racconto che il giornalista-scrittore fa alla sua primogenita Angelica della sua vita da "mammo-papo", che tenta di colmare un vuoto prima di tutto dentro di sé e poi nella quotidianità dei suoi figli. Dare loro tanti baci, contarli in una sorta di contabilità affettuosa, sta a significare che la vita continua anche dopo un lutto così doloroso, che l'amore paterno si sa moltiplicare anche attraverso gli scontri con due adolescenti, anche quando la stanchezza vorrebbe avere il sopravvento, quando gli inciampi di ogni giorno ti fanno uscire dai gangheri e vorresti toglierti di dosso un po' di peso.

Alessandro Milan cerca di definire, dopo anni di vedovanza, che cosa sia per lui la felicità: se da giovane la poteva trovare nei giochi in cortile o in una partita a tennis, in un fine settimana al mare o in un bacio di una ragazza, ora non riesce più a definirla. «Non lo faccio per paura di vederla sfumare, nello stesso istante in cui dovessi dare forma. Non la identifico in giornate intere, in periodi lunghi, in azioni particolari. La trovo, perlopiù inaspettata, in singoli attimi: in un sugo che mi riesce bello saporito, in una canzone che mi fa ballare, in un

messaggio che mi emoziona, in un canestro di Mattia, in un tuo gesto di tenerezza».

È sempre Angelica il suo punto di riferimento, la piccola donna che sta crescendo e che ha le antenne attente a ogni cambiamento di umore del padre. Specie quando le capita di leggere un messaggio innocente, che però potrebbe essere il prologo di una nuova storia d'amore per Giorgia, la ragazza dagli occhi verdi come acqua di molo. «Di colpo, la felicità. Eccola. La felicità di essere vivo. La felicità di sentire riaffiorare un desiderio che sembrava perduto, affogato nel tempo e dai sensi di colpa. La felicità di sentirmi come il contadino all'inizio di giugno davanti al granoturco, quando sa che basta ancora uno sprazzo di sole, una piccola attesa e verrà presto il tempo della mietitura».

Però tutto il libro ruota intorno alla figura di Angelica, «misteriosa, impenetrabile, la donnina di casa» a cui raccontare nelle pagine di un libro i segreti, le confidenze, i pettegolezzi imprigionati senza possibilità di sbocco,

«perché non ho più al mio fianco la donna con cui posso aprirmi». C'è tanta voglia e tanta paura di novità, di amore, di nuovi e rinnovati baci in questo romanzo autobiografico. Per il lettore, in attesa del prossimo libro, la stessa voglia di sapere che strada prenderà la loro vita e la stessa paura di incrociare sofferenze e delusioni che arrivano quando si ha troppa voglia di riabbracciare nuovamente tutti i colori della vita.



La copertina del libro e il suo autore
Alessandro Milan

Così mons. Losana e il dottor Bona fecero nascere gli ospizi marini

Nell'Ottocento le condizioni igienico-sociali erano difficili per ampie fasce della popolazione biellese. La soluzione?

«Aria libera sulle vivificanti spiagge».

La storia di un'istituzione e di chi la guidò



Pier Francesco Gasparetto

Scrittore



Un ritratto di Monsignor Losana e una foto dell'ospedale di Biella

Il fascino culturale e turistico di città quali Firenze, Venezia, Roma e dei monumenti della nostra arte che a profusione contengono da sempre costituiscono «la più sublime e piacevole contemplazione che possa essere concepita dall'immaginazione dell'uomo», come scriveva entusiasta in una lettera dall'Italia nel 1818 lo scrittore inglese William Hazlitt. C'era, tuttavia, in quegli anni il rovescio della medaglia. C'era «lo spettacolo più degradante, più disgustoso e ripugnante». Si riferiva alla vista, purtroppo frequente specie nelle valli alpine, degli infelici affetti da gozzi e dai sintomi tipici di quell'adenite tubercolare fino a tutto l'Ottocento nota semplicemente come la scrofolo. Fra i suoi sintomi, ingrossamento dei linfonodi del collo, lesioni eczematose, tumefazione del naso e del labbro superiore che davano al volto, in particolare dei bambini, un aspetto caratteristico. Solo rimedio saranno gli antibiotici e oggi parola e malattia appartengono al passato.

Passato non troppo lontano, se ancora nel 1872 Monsignor Losana descriveva la malattia come «un morbo funesto che imperversa orribilmente anche nel nostro circondario». Lo scriveva in una lettera in cui sollecitava i biellesi a sovvenzionare una nuova iniziativa destinata per i bambini scrofolosi: gli ospizi marini. Fra le varie cause che potevano scatenare la malattia, oltre a quelle ipotizzate dai medici, monsignor Losana sottolineava nel suo scritto soprattutto quelle igienico-sociali: «Fanciulli nati infermicci od applicati a lavori precoci e superiori alle loro forze; abitazioni umide con aria aspirata da molti assieme, cibo scarso e malsano, l'immondezza abitale della persona e del vestire, ecc. ecc.».



Contro quell'aria malsana «aspirata da molti assieme», accoglieva con entusiasmo l'alternativa di proporre ai piccoli malati «aria libera sulle vivificanti spiagge marine» quale promossa in quegli anni dal dottor Giuseppe Barellai, medico presso l'Ospedale di Santa Maria Novella di Firenze e fondatore degli ospizi marini in Italia. Su sollecitazione del vescovo venne così fondata una società per azioni dedicata agli Ospizi Marini per gli scrofolosi del circondario di Biella, presidente monsignor Losana mentre facevano parte del comitato direttivo un gruppo di medici biellesi fra i quali Giuseppe Antoniotti, Giovanni Battista Bona, Luigi Moglia, Benedetto Trompeo, già illustre medico a corte, e il farmacista Giuseppe Masserano con funzione di tesoriere. Fin dall'inizio, braccio destro di monsignor Losana nella cura e nella promozione degli ospizi marini biellesi, sarà il dottor Giovanni Battista Bona (1833-1901), il quale fin dai suoi primi studi già aveva intuito i rapporti dell'igiene con la scienza sociale e che si dedicherà all'istituzione «con fervore di apostolo» come verrà scritto «essendo stato tra i primi ad intendere tutto il bene che ne sarebbe venuto alle classi povere».

Eletto presidente degli Ospizi Marini Biellesi nel 1878, e vicepresidente del Consiglio Sanitario di Biella, il dottor Bona sarà per quarant'anni nome di riferimento non soltanto nell'Ospedale di Biella, ma in tutto il Biellese. «Non vi è piccolo paese dei nostri monti ove il nome del dottor Bona non sia ricordato, là dove vi è un bambino o una bambina che per opera sua videro fiorire la languente loro salute» rievcherà Luigi Guelpa nel suo discorso commemorativo. E lo stesso dottor Bona, negli ultimi anni della vita in una

sua relazione, dopo aver ricordato che l'istituzione in un trentennio aveva curato 1516 bambini infermi, affermerà: «L'Ospizio Marino formò sempre una della più nobili ambizioni e delle più pure soddisfazioni della mia vita».

Analoga totalizzante dedizione alla causa delle infermità dell'infanzia verrà espressa dal dottor Bona nella sua attiva e costante partecipazione all'Ambulatorio per Bambini istituito in Biella dal dottor Bertola. «Io vidi più di una volta il dottor Bona» prosegue il ricordo di Luigi Guelpa «curare l'alta persona sul corpo esile e malato dei bambini accorrenti, e quando l'accendeva la speranza di poter giovare ad alcuno di essi mercé i bagni di mare subito dava le istruzioni indispensabili».

Il 6 dicembre dell'anno 1903 «dalla scalea dell'Ospedale degli Infermi di Biella alla presenza delle Autorità e della popolazione» verrà scoperto un busto in bronzo dedicato al dottor Giovanni Battista Bona. L'iscrizione al monumento recitava: «Al Cav. Uff. Dottore G. B. Bona, otto lustri di scienza feconda, virtù egregie, perenne ricordo meritano, per pubblico voto». Nel suo discorso inaugurale, l'avvocato Luigi Guelpa ripercorrerà con ricordo commosso e vivi sentimenti di affetto e ammirazione il percorso umano e professionale del dottor Bona, già suo insegnante di chimica e di storia naturale negli anni del liceo, rivisitando la sua esistenza e l'attività di medico e di studioso e ponendo in evidenza la profonda e competente attività clinica unita alla profondità di sentimenti e di umanità che caratterizzarono il suo rapporto con i piccoli pazienti e con i famigliari degli stessi e la sua costante e insostituibile dedizione alla causa delle infermità dell'infanzia.

Quando Veronesi affermò: «Biella è un esempio»

Il Biellese" del 6 novembre 1992 dedicò una pagina al lavoro del Fondo Edo Tempia. "Gim" e le pressioni per fare di Biella un polo oncologico

«Biella è all'avanguardia: lo ha riconosciuto anche l'assessore regionale alla sanità Eugenio Maccari, il quale ha evidenziato che gli unici due centri piemontesi destinatari di fondi della Regione sono Biella e Candiolo». Era il novembre del 1992 quando Elvo Tempia diceva queste parole al bisettimanale "Il Biellese" che, nel numero di venerdì 6, decise di dedicare una pagina all'associazione che aveva da poco compiuto dieci anni di vita ma che stava presentando progetti per rendere la sua azione sempre più efficace.

«Un investimento di sette miliardi per portare a Biella l'acceleratore» dice uno dei titoli della pagina. L'obiettivo di Elvo Tempia era partito con il coinvolgimento di medici e scienziati, ma anche di altre fondazioni, per convincere la Regione della necessità di impegnarsi per dotare l'ospedale, che allora aveva ancora sede in via Caraccio, di un'apparecchiatura considerata fondamentale per alzare il livello delle terapie e avvicinare la sanità cittadina al ruolo di polo oncologico. La divisione dei compiti, come ricorda il giornale, aveva previsto l'acquisto del macchinario da parte dell'amministrazione regionale e la costruzione dell'ala di reparto atta ad ospitarlo finanziata dal Fondo Edo Tempia insieme a enti e istituzioni biellesi. L'impegno della

Regione sarebbe proseguito dotando l'ospedale del personale necessario a farne un punto di riferimento per i pazienti anche vercellesi, valsesiani, valdostani e canavesani.

Erano anche gli anni dell'impegno sulla diagnosi precoce, un lavoro che fece dire a Umberto Veronesi, grande sostenitore del Fondo fin dai suoi primi passi, che l'esperienza biellese era da portare a esempio: «Penso che rappresenti davvero uno dei casi più efficaci di lotta contro i tumori in Europa» disse l'insigne oncologo. Nella pagina c'è anche il bilancio provvisorio di due progetti di prevenzione. Il programma Diritto Salute Donna era uno dei fiori all'occhiello tra le iniziative pensate da

Elvo Tempia: l'unità mobile portava nelle piazze dei piccoli comuni, anche quelli più lontani dal capoluogo, la possibilità di fare prelievi citologici tramite il pap test. Nei primi tre mesi di attività, iniziata proprio nel 1992, era già stata superata la quota di duemila esami effettuati. Anche il programma Mimosa funzionava grazie a un ambulatorio mobile, un container attrezzato che, in quell'anno, percorreva le strade dell'allora Usl 48, con sede a Cossato, per le visite di prevenzione al seno. Nei primi due anni erano state controllate ottomila donne e in 58 casi si era arrivati a diagnosticare precocemente un tumore, aumentando le possibilità di sopravvivenza delle pazienti.

E allora come oggi nulla sarebbe stato possibile senza il sostegno fondamentale dei cittadini: «Dal 1981 a oggi» ricordò Elvo Tempia «sono stati raccolti circa 13 miliardi di lire, tutti spesi per iniziative come l'installazione della Tac all'ospedale di Biella, la dotazione di impianti mobili, la realizzazione del nuovo centro, l'assistenza e il sostegno agli ammalati per le cure in centri specializzati. E presto verrà attivato anche un programma di assistenza sanitaria domiciliare rivolto agli ammalati di cancro in fase terminale». Era il preannuncio del primo progetto sulle cure palliative, un'altra delle creature di "Gim".

6 Venerdì 6 novembre 1992
il Biellese

Intervista al presidente Elvo Tempia. «Biella è all'avanguardia nella lotta contro il cancro»

Fondo «Edo Tempia» dal 1981 contro i tumori

Raccolti 13 miliardi in undici anni grazie alla solidarietà dei biellesi

Dal 1981 il Fondo «Edo Tempia» opera a Biella e nel Biellese contro i tumori. Una lotta difficile quella contro il male del secolo. Una lotta che ogni giorno sottintende una sfida, ma anche un coinvolgimento sempre più ampio di cittadini che vogliono portare il loro contributo affinché il cancro possa essere affrontato con criteri sempre più all'avanguardia passando attraverso le scelte decisive della prevenzione e della diagnosi precoce.

«Abbiamo sempre operato nell'ambito dei programmi impostati dalla Cee — dice il presidente del Fondo, onorevole Elvo Tempia — e l'impegno assillato, oggi più che mai è sempre quello della prevenzione. Prevenzione e diagnosi precoce costituiscono infatti le vie fondamentali per sconfiggere la malattia. Una malattia che per altro, nel 50 per cento dei casi, oggi può essere curata e spesso completamente debellata».

Sulla via della prevenzione e della diagnosi precoce, come si è mosso in questi anni il Fondo «Edo Tempia»?

«In quella direzione, sicuramente i risultati più significativi li abbiamo raggiunti con l'avvio di due vaste operazioni di "screening" di massa per quanto concerne i tumori al seno ed all'utero. Gli esami effettuati sul-

la popolazione, sono consentiti l'individuazione di focolai tumorali anche quando ancora non esistono sintomi avvertibili della malattia».

La possibilità di questi esami viene fornita dalla disponibilità di due strutture mobili che rappresentano il fulcro intorno al quale ruotano il «Progetto mimosa» (prevenzione dei tumori al seno) ed il «Progetto salute donna» (prevenzione dei tumori all'utero). Perché sino ad oggi ci si è occupati solo della diagnosi precoce dei tumori tipicamente femminili?

«Attualmente ci occupiamo direttamente la popolazione femminile poiché la tipologia degli esami che vengono effettuati consente di dare risultati estremamente efficaci per quanto concerne il seno e l'utero. Esistono però nuovi programmi che ci consentiranno di avviare progetti analoghi per quanto riguarda il colon e la prostata, poiché sono state individuate metodiche che favoriscono l'individuazione di focolai tumorali in termini più estesi».

Una più ampia possibilità di "screening" verrà anche dall'allestimento del nuovo centro presso l'ex foresteria di villa Rivetti?

«Quello dell'apertura del cen-

tro — prosegue Elvo Tempia — è sicuramente uno dei momenti più importanti nella storia del Fondo. La nuova struttura consentirà infatti l'attuazione di accertamenti ambulatoriali per la prevenzione e la diagnosi precoce dei tumori dell'epidermide, della gola, del naso ed altri ancora».

Insomma, Biella è destinata a divenire una città all'avanguardia nell'ambito della lotta ai tumori.

«Lo ha recentemente ricono-

sciuto anche l'assessore regionale alla sanità, Eugenio Maccari il quale ha evidenziato che gli unici due centri piemontesi destinatari di fondi della Regione per la campagna contro il cancro sono Biella e Candiolo. I cittadini, con la generosa solidarietà manifestata in questi anni, favoriscono lo sviluppo di nuove iniziative e quindi, per certi aspetti, è come se stipulassero una forma di autosicurezza».

A proposito della solidarietà dei biellesi, quanto denaro è affluito in questi undici anni nelle casse del Fondo attraverso le offerte spontanee della popolazione?

«Dal 1981 ad oggi sono stati raccolti circa 13 miliardi, tutti spesi per iniziative come l'installazione della Tac all'ospedale di Biella, la dotazione di impianti mobili, la realizzazione del nuovo centro, l'assistenza ed il sostegno agli ammalati per le cure presso centri specializzati e presto verrà attivato anche un programma di assistenza sanitaria domiciliare rivolto agli ammalati di cancro in fase terminale».

ELVO TEMPIA

Pagina a cura di GIORGIO PEZZANA

Sostenete

CHI VI SOSTIENE



Il Fondo Edo Tempia e la Fondazione Edo ed Elvo Tempia non potrebbero esistere senza di voi. Il “voi” comprende una moltitudine di cittadini che con le offerte, i lasciti e le donazioni sono il primo sostenitore delle nostre attività. A questo si aggiungono i contributi di enti e di istituzioni, le convenzioni con strutture sanitarie pubbliche per i servizi che noi contribuiamo a fornire alla collettività e i finanziamenti ai nostri progetti di ricerca.

Tutto quello che il Fondo e la Fondazione ricevono dal territorio, con offerte e 5xmille, viene reinvestito sul territorio stesso per la realizzazione dei vari progetti: prevenzione, diagnosi precoci, assistenza ai malati, cure palliative, sostegno psicologico. Questo significa che le province in cui Fondo e Fondazione sono presenti sono le beneficiarie della nostra attività, e quindi del vostro sostegno. Per questo vi

ringraziamo di cuore: l’impegno al nostro fianco significa che ci riconoscete come strumenti di fondamentale importanza per la tutela della salute.

In queste quattro pagine vi spiegheremo come aiutarci: ogni goccia contribuisce a creare il nostro fiume, dalle piccole offerte che arrivano via conto corrente postale o tramite bonifico bancario alle grandi donazioni fino ai lasciti testamentari. Stiamo anche lavorando per rendere sempre più semplice il modo di donare attraverso internet, via web o via smartphone. Vi spiegheremo anche come usufruire dei benefici fiscali, ovvero delle esenzioni a cui una donazione dà diritto. E vi ricorderemo che, destinando il vostro 5xmille alla Fondazione Edo ed Elvo Tempia, non avrete esborsi extra ma destinerete al nostro sostegno la quota fissa di Irpef che lo Stato già prevede e preleva.

Come aiutarci

Ci sono molti modi per sostenere il nostro impegno per cure, prevenzione e ricerca. E si può essere solidali anche nei momenti più lieti

VERSAMENTI E BOLLETTINI POSTALI

È il modo più classico per farci avere il vostro sostegno. L'offerta può essere inviata via bonifico bancario a uno dei seguenti numeri di conto.

BANCO POSTA

IT92S0760110000 000010990133

BIVERBANCA

IT71G0609022300 000040611675

BANCA SELLA

IT14C0326822300 053878200230

INTESA SAN PAOLO

IT28R0306909606 100000124251

UBI BANCA

IT19C0690622300 000000080226

UNICREDIT

IT34S0200822310 000002025245

BANCA POPOLARE DI NOVARA

IT66T05034223000000000014000

CREDEM

IT86L030322230 00100000001403

È possibile anche utilizzare il bollettino postale allegato a questa rivista oppure compilarne uno intestandolo all'Associazione Fondo Solidarietà Edo Tempia Valenta lotta contro i tumori Onlus, via Malta 3, 13900 Biella indicando come numero di conto corrente il 10990133.

DONAZIONE ONLINE

Su www.fondazionetempia.org (seguendo il menu "Come sostenerci" e il link "donazione online") è possibile effettuare una donazione con pochi semplici passaggi: il primo è la scelta dell'ammontare dell'offerta, da un minimo di 5 euro a un massimo che ogni donatore può scegliere in base alla sua volontà. Per completare l'operazione è necessario essere titolari di una carta di credito e compilare un modulo digitale con i propri dati. Serviranno anche per la compilazione della fattura che dà diritto alle esenzioni fiscali previste per le donazioni liberali alle onlus. La registrazione con i propri dati è necessaria soltanto alla prima donazione, la cui sicurezza è garantita dai sistemi all'avanguardia di Banca Sella, da sempre leader italiana nelle transazioni online. Dalla seconda donazione il profilo dell'utente è già registrato e, inserendo la password che si è scelta, la donazione diventa molto più rapida.

DONAZIONE DEL 5XMILLE

Il 5xmille è una quota di imposta a cui lo Stato rinuncia per destinarla alle organizzazioni non profit per sostenere le loro attività. Per destinare la tua quota al Fondo Edo Tempia, è sufficiente apporre la tua firma e scrivere il nostro codice fiscale nel primo riquadro a sinistra della dichiarazione dei redditi (Cdu, 730 e Unico) nelle sezione relativa al sostegno del volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni. Il nostro codice fiscale è il 90013040028. Il 5xmille non ti costa nulla: puoi assegnare direttamente questa quota di imposta a favore del Fondo Edo Tempia senza oneri aggiuntivi. Il 5xmille non sostituisce ma si affianca all'8xmille destinato alle confessioni religiose.



**FONDO
EDO TEMPIA** onlus
per la lotta contro i tumori

Elvo Tempia Valenta
Fondatore
del Fondo Edo Tempia

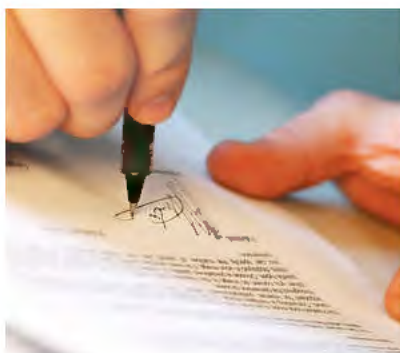


NOVITÀ DONA VIA FACEBOOK

C'è un modo ancora più diretto e semplice per sostenerci: attraverso Facebook, il social network su cui in tanti passano la maggior parte del loro tempo online. Due sono le vie: si può fare una donazione diretta o aprire una raccolta fondi. Per fare una donazione vai sulla nostra pagina Facebook (il nome è "Fondo Edo Tempia"), cerca il tasto blu sull'immagine di copertina, clicca, scegli l'importo della tua offerta e inviala, attraverso PayPal o carta di credito. Basta un minuto e, dopo la prima donazione in cui è richiesta la registrazione dei dati, la seconda eventuale donazione è ancora più rapida. Per aprire una raccolta fondi, vai sul tuo profilo Facebook, clicca su "pubblica" (è l'icona con il logo con la penna), scorri il menu fino a trovare la voce "Sostieni una no profit" e scegli "Fondo Edo Tempia" tra quelle proposte. Potrai fissare la durata della sottoscrizione, una cifra-obiettivo da raggiungere e invitare tutti i tuoi amici a fare un'offerta.

LASCITI TESTAMENTARI E DONAZIONI

«Scegliere di fare un testamento o una donazione a favore del Fondo Edo Tempia e delle Fondazione Edo ed Elvo Tempia non è solo un atto generoso, ma una scelta etica perché può influire positivamente sulla vita degli altri, e lungimirante perché può contribuire a scrivere la storia di un futuro senza cancro»: sono parole di Simona Tempia Valenta, presidente del Fondo Edo Tempia. Fare un testamento solidale è un'operazione semplice e non vincolante: le disposizioni testamentarie, ovvero le chiare e precise indicazioni su quello che si desidera essere il futuro dei propri beni, possono essere modificate in ogni momento. Esistono due modi per fare testamento. Il testamento pubblico si redige presso un notaio alla presenza di due testimoni, non legati da vincoli di parentela con il testatore e non compresi tra i beneficiari. Contiene sempre l'indicazione del luogo, la data e l'ora della sottoscrizione. Il testamento olografo deve essere scritto interamente a mano, con calligrafia leggibile, deve riportare la data e deve essere firmato dal testatore. La data deve contenere indicazioni del giorno, del mese e dell'anno e la firma deve essere apposta alla fine delle disposizioni. È opportuno redigere due originali: uno da conservare in casa e l'altro da consegnare per la custodia a un notaio o ad altra persona di fiducia.



ALTRE FORME DI SOSTEGNO

Le donazioni in memoria mantengono il ricordo di una persona cara o esprimono affetto e sostegno alla sua famiglia ed ai suoi amici. Le iniziative ed eventi di raccolta fondi sono manifestazioni territoriali con le quali si contribuisce a sostenere le nostre attività. Si possono raccogliere donazioni anche in occasione di cerimonie e anniversari, dedicando un momento importante della propria vita a una nobile causa. Le donazioni immobiliari consentono di destinare, anche in vita, abitazioni, terreni o immobili commerciali a favore del Fondo Edo Tempia e della Fondazione Edo ed Elvo Tempia, donando: abitazioni, terreni, o immobili commerciali. Gli immobili donati si possono destinare a progetti o a specifiche attività della Fondazione. Si può anche donare la nuda proprietà degli immobili nel caso siano occupati da usufruttuari o affittuari. Tutte le donazioni immobiliari sono esenti da qualsiasi imposta.

Infine si può nominare come beneficiario di una polizza assicurativa sulla vita il Fondo Edo Tempia o la Fondazione Edo ed Elvo Tempia contribuendo allo sviluppo e al consolidamento delle nostre attività e progetti. La polizza assicurativa è libera da oneri fiscali di ogni genere. L'importo derivante dalla polizza non è parte del patrimonio ereditario, l'assicurato non è quindi vincolato da alcun obbligo nei confronti degli eredi ed è comunque possibile variare l'indicazione del beneficiario della polizza in qualunque momento.

Fai anche tu LA TUA PARTE



BOMBONIERE SOLIDALI

NEL TUO GIORNO SPECIALE SOSTIENI LA PREVENZIONE, LA RICERCA E LA CURA DEI TUMORI

Con una bomboniera solidale puoi trasformare il tuo momento felice in un contributo per sostenere le attività del Fondo e della Fondazione Tempia. Con le nostre bomboniere, in occasione di matrimoni, battesimi, comunioni, lauree e ogni altra ricorrenza, i tuoi parenti e amici riceveranno la testimonianza di un importante gesto di solidarietà. Scegliere una bomboniera solidale vuol dire festeggiare due volte, perché oltre al valore simbolico del ricordo, i fondi raccolti potranno aiutare concretamente a sostenere progetti di prevenzione, ricerca e cura. Siamo sicuri che i tuoi parenti e amici apprezzeranno molto il valore del tuo gesto di solidarietà e festeggiare insieme sarà ancora più emozionante.

Per informazioni su come fare, contatta i nostri uffici allo 015.351830.

BIGLIETTI AUGURALI NATALIZI

Se sei titolare di un'azienda, a Natale puoi sostituire o arricchire il tradizionale regalo a clienti e collaboratori con i messaggi augurali del Fondo Edo Tempia. In questo modo contribuirai a sostenere i nostri programmi di prevenzione e ricerca. I biglietti di Natale, personalizzabili con il logo della tua azienda, sono disponibili in due versioni: quella cartacea tradizionale e quella elettronica. I proventi che deriveranno da questa iniziativa verranno investiti nei progetti di ricerca scientifica della Fondazione Tempia nel campo dell'oncogenomica, dell'oncologia molecolare e delle ricerche cliniche, che negli ultimi anni ha raggiunto risultati straordinari, grazie alle nuove conoscenze sul Dna e all'avvento di tecnologie all'avanguardia, anche con il contributo del team di ricercatori che operano nei laboratori di via Malta a Biella, in contatto con i migliori staff di studiosi di tutto il mondo. Una donazione al Fondo Edo Tempia in sostituzione dei tradizionali regali aziendali è un segnale di forte responsabilità sociale ed un gesto di grande solidarietà.

Auguri di buone feste

UN PICCOLO GESTO
PER AUGURARE UN GRANDE FUTURO
ALLA RICERCA CONTRO IL CANCRO



STORIE DI DONAZIONI



Anche chi non l'aveva mai incontrata, ha avuto a che fare con Valentina Cattaneo: era dietro le scrivanie di E20Progetti, nel ruolo di grafica e designer di tantissime pubblicazioni, dai pieghevoli ai libri, che hanno segnato la vita culturale di Biella e del Biellese negli ultimi anni. Il suo funerale è stato un grande, riconoscente abbraccio al "saper fare" e alla tenace pazienza di una persona sempre positiva. Aveva 35 anni quando la recidiva di un tumore al seno ha interrotto la sua vita. Ma i familiari e gli amici, pur nel momento di dolore, hanno provato a interpretare uno dei suoi desideri («Quando guarisco, voglio fare la volontaria») chiedendo con il passaparola che la sua memoria venisse onorata anche con una donazione a chi di tumori si occupa ogni giorno, il Fondo Edo Tempia. La raccolta fondi ha superato 1.500 euro, grazie al sostegno di molti. E i suoi colleghi di E20Progetti hanno in mente altre iniziative per tenere vivo il suo ricordo e trasformarlo in qualcosa di buono e utile. Grazie a tutti.

Le offerte dei cittadini

Con infinita riconoscenza ringraziamo i tantissimi cittadini i quali, con offerte volontarie, ognuno nell'ambito delle proprie possibilità, formano, goccia a goccia, un fiume di solidarietà che ci permette di realizzare i numerosi programmi per combattere i tumori: ricerca scientifica, diagnosi precoce, cure palliative, sostegno ai malati.

A TUTTI LORO ESPRIMIAMO LA PIÙ PROFONDA GRATITUDINE.

AGOSTO 2019

ANONIMO IN RICORDO DI ZIA RINA PASSUELLO LE NIPOTI DESY, NADIA, PAOLA, DANIELA	130	RONCO GUALTIERO IN MEMORIA DI CERRUTI LUCHINO MARIA LAURA	195	BOZZOTTO PATRIZIA IN MEMORIA DI ZARRATINI MAURO	700	FAGGIO CORRADO	20
OFFERTE PAP TEST	235	OFFERTE VISITE NUTRIZIONISTE	85	BRERA DANILO IN MEMORIA DI BRERA REMO LA MOGLIE E IL FIGLIO	30	FAPPANI GIUSEPPINA	20
OFFERTE MACIST	54,9	N.N.	230	BRUNO DOMENICO	10	FARRIS MARANGONI FERDINANDA	20
N.N.	20	IN MEMORIA DELLA SIGNORA BRUNA MARCHET	200	BRUSA MARIA CRISTINA	30	FERRACCIOLI PIERA IN RICORDO DEI PROPRI DEFUNTI	10
N.N.	50	OFFERTA DI ZAGHI NIKI	250	BRUSADORE PIERELENA	20	FERRI BARBARA	50
N.N.	50	N.N.	10	BRUSCO TERESITA	20	FRANCO MARIA TERESA	5
N.N.	20	N.N.	20	BUSATTI DANIELA	20	FURINI MAURIZIO	20
I COSCRITTI DEL '48 DI GRIGNASCO IN MEMORIA DI MARIELLA TOSONE	275	AGUGGIA FERNANDA IN MEMORIA DEI GENITORI ADALGISA E ALFREDO	50	CALVIO CIRO	10	GAGGION ANTONELLA	8
N.N.	50	ALGERINO FERNANDA E GIUSEPPE	40	CAMORIANO REGINA	10	GASPAROTTO EMMA	50
OFFERTA PAOLA ROMITI	50	ALPHABROKERS.P.A. OFFERTE PER CORSA DELLA SPERANZA	1000	CANEPA FLORISA	40	GEMMA RENZO	50
OFFERTE MATRIMONIO ANGELA E PIERO	100	ANTONIAZZI ILVA	20	CANEPAGRIECO GRAZIA UNA GOCCIA	10	GHIRLANDA ALBERTINO	20
N.N.	135	ARDENTE PASQUALINA	10	CANOVA DANIELA	5	GIACOBINO ROSANGELA	30
N.N.	20	ARTIGLIA CESARINA PER LA LOTTA AI TUMORI, IN PARTICOLARE AL LINFOMA DI HODGKIN	10	CAPPELLONI VERONICA	20	GIANNETTI ROSANGELA IN MEMORIA DI ZAVALLONE LIVIO LA MOGLIE	20
N.N.	5	BALBO GIUSEPPE	10	CAPPIO EMILIA IN MEMORIA DI ANNA CAPPIO	300	GIANSETTI DARIO	10
N.N.	20	BALOSSINO MARIA RITA	30	CAPRA CRISTIANA	50	GILARDINO ANNA IN MEMORIA DELLA CARA ANGELA, I CUGINI GIULIA ANNA, DAVIDE E LUIGIO	10
N.N.	15	BARALE GIANPIERO	30	CARANZANO FRANCA IN MEMORIA DI MAGGIA BRUNO	50	GILARDINO ANNA I FAMILIARI IN MEMORIA DI GILARDINO DANILO	30
N.N.	100	BARICHELLO PAOLO	360	CARVONE MICHELA	30	GOBBI GIULIETTA	20
N.N.	30	BARTOLUCCI GIUSEPPA IN MEMORIA DI BORDONI QUINTO	20	CASSINA ANNA MARIA	10	GRASSO CLARA	15
LA COMUNITÀ PARROCCHIALE DI S.SECONDO IN MEMORIA DI MARIA DONATIELLO	115	BATTISTELLA BARBARA	10	CASU GIUSEPPA	20	GRAZIELLA SOLA E CANOVA ANNALISA	10
N.N.	10	BELLILACCHIA PAOLA	100	CATTO CLAUDIO	10	GROSSO SANDRO	50
N.N.	40	BELTRAME CATERINA E REYMONDET VALTER	25	CATTO MARIELLA IN MEMORIA DEL FRATELLO VANNI	10	LA GUZZA ROSA	10
OFFERTA DI ISABELLA E MARCO PER LE BOMBONIERE IN OCCASIONE DEL LORO MATRIMONIO	160	BERGHINO FAUSTO	50	CAVAGIONI LINO	60	LACCHIA NICOLAS	40
N.N.	10	BERTUCCI SILVIA	20	CAVAGNETTO SUSANNA OFFERTA PER I VARI PROGETTI	100	LAI GRECA	10
N.N.	30	BIANCHET LIVIA	20	COLOMBARI MARIO	10	LANVARIO CARLO	50
IN MEMORIA DI PASSARE SILVIA	20	BIGLIOCCA CARLO	100	COMOGLIO MASSIMO	50	LAZZAROTTO ELENA	10
N.N.	10	BISSOLINO MARIA	50	COMUNE DI ROSAZZA CONTRIBUTO 2019	300	LEONARDI CONCETTA	10
N.N.	255	BOGGIA PAOLO	5	CORNETTI MARCO	30	LEONE GIOACCHINO	10
FEDERICO CERRUTI MICLET IN MEMORIA DI MARIUCCIA ECCHIONI TORTA PANACEA	50	BOGGIOBOZZO REMO IN RICORDO DI ANNA	50	CRESTANI MEIRONE	10	LEVISSELLI CLARA	20
IN RICORDO DI MARIA	50	BOGOGNO ANDREA IN RICORDO DEL PAPÀ GIACOMINO	210	CRESTANI PIERA	50	MALTESE GIUSEPPINA	10
N.N.	10	BONA DINA	20	CROSA CRISTINA	30	MARAFANTE LUIGI	20
GLI AMICI DEL CALCIO IN MEMORIA DI LUCA SCARAMAL	1150	BONI CINZIA	10	CROSERÀ FRANCESCO	30	MARTINI REMIGIO E ELEONORA	20
GLI AMICI DI RONCO IN MEMORIA DI LUCA SCARAMAL	80	BOTTEGA VERDE SRL	2500	CURATOLO MICHELE	20	MAZZALOVO WILLER	10
IL CONDOMINIO MONGINEVRO IN MEMORIA DI LUCA SCARAMAL	200	BOZZO ALBA PER LE VOSTRE OPERE	30	DAL PIO LUOGO MICHELE	100	MAZZIA MAURO FAMILIARI E FRATELLI MAZZINA ALBINO, MAURO E SANDRA IN MEMORIA DI MAZZIA FRANCO	200
CERRUTI BOT PIERA IN MEMORIA DI GIUSEPPE TIRONI	310	BOZZO MILENA E CORRADO	300	DEBÈ MAURA DA RANZOLIN SILVANA IN MEMORIA DI FELETTI NELLA	50	MELICAR SILVIO	25
				DECATA LAURA I PARENTI IN MEMORIA DI CURATOLO GIUSEPPE	780	MENARDI SIMONETTA	10
				DELPINO GIORGIO	30	MERCANDINO MARIA GRAZIA	20
				DESOUSA LOUSADA JUAÒ JOSE	10	MERSINI CARDILLI	20
				DONNA JOLANDA	10	MILANI GIULIANO	30
				DRECH BRUNO	50	MINATO GRAZIELLA	10
						MINUZZO DORIANA	30
						MOGNETTI LINDA	10

MOLINATTI GROS ERMANNO	50
MONICO ENRICO	10
MOSCA FIORELLA	20
MOSCA BALMA ELENA	10
MUSSONE PATRIZIA IN MEMO- RIA DEI PROPRI DEFUNTI ...	150
NACCARI SANDRA	20
NAZZI MICHELA	20
NELVA GILARDIN MAURA	25
NERI SILVANO	20
ORLANDI PASQUINA	20
OTTINO STEFANIA	40
OTTINO MARCHESINI ANNA MA- RIA	10
PANTANO DUILIO IN MEMORIA DELLA MOGLIE RINANGELA, DEI GENITORI E DEL FRATELLO ..	10
PASQUALE CELESTINA E BARBI- RATO BRUNO	20
PASSARELLA SANTINA	10
PERINI DALLIMONTI ORIANA ..	50
PERINO MARCO	50
PERINO TIZIANA	20
PIZZATO ABA LUCIA	20
PRAI ELSA	20
PREMOLI MASSIMO	40
QUAGLIO VALENTINA	10
QUARTIERO SERGIO	20
QUATELA ANTONIETTA	10
RAMELLA LEVIS PAOLA	50
REY SILVANO	10
RICOTTI MARIA GRAZIA IN ME- MORIA DI MARCHIORI CLAUDIO	50
RIVETTI GREGORIO	50
RIZZO MARIANO	10
RODIGHERO SUSANNA	30
ROE ENRICHETTA E JOHN	25
RONCHETTA BRUNA	50
RONDI SONIA UN RINGRAZIA- MENTO	100
ROSA MARIA GLORIA	10
ROSSET UBERTO	20
SALUSSOLIA MARGHERITA	10
SANTINI BIANCA MARIA CON RI- CONOSCENZA PER CIÒ CHE IL FONDO REALIZZA	50
SCACCHI ANGELA	20
SCHIAVELLO RITA	20
SCOMPARIN SALVINO	30
SEMEGHINI CARLINA	10
SIMONINI ROBERTA	50
SITA' TERESA	10
SOLA BARILE MARIA IN MEMORIA DEL MARITO SOLA FERRUCCIO	200
SORELLE GIMILLARO	30
SORMANI MARIA GRAZIA	50
SORRENTINO ELVIRA	10
SPEZZANO GERMANA	15
TAL FERRUCCIO	30
TAMONEBERTI DONATELLA	30
TAVERNA ELENA	20
TEGLIA CARLA	20
TOLASI SERAFINA	50
TORNASIERO STEFANIA	20
TOSONE STEFANIA	20
TURATTO ALFREDO IN RICORDO DEI FAMILIARI DEFUNTI	50
VACHINO GIOVANNI	100
VAGLIO BERNE' GIORGINA	20
VARRA MARIA	10
VASSALLO ANNAMARIA	50
VELLA LIVIA	30
VETTORAZZO CARLO	20

VIGITELLO RITA IN MEMORIA DI BUSCAGLINO MARIO	220
VIOTTO ANDREATTA CARLA IN MEMORIA DI PIERO ANDREATTA	30
VITALE ANTONIETTA	10
VITTORE ZOLA ANTONIA	10
VURCHIO GIUSEPPE	15
ZAGO CARLA	20
ZAMPOLLO CESIRA	20
ZANIBONI DARIO	20
ZANIN MEGGIORIN ANNA MA- RIA	5
ZOLA CARLA IN MEMORIA DI FORNO SERGIO I COSCRITTI DEL 1949	100
ZUBLENA ORLANDO	10
ZULATO ANTONIO	15
TOTALE	16737,9

SETTEMBRE 2019

NN	20
NN	60
NN	25
NN	10
NN	11
NN OFFERTA PER TRASPORTI ..	100
NN	20
GLI AMICI DI GIANLUCA IN ME- MORIA DEL PAPÀ SERGIO	50
NN	125
MAIA FRANCESCA RICORDANDO I SUOI CARI	30
IN MEMORIA DI ELIO GIORZA I CUGINI MOLINARI E IAZZOLINO	100
OFFERTA SIG.RA COMUNE ADA	30
NN	15
OFFERTE AMBULATORI	48
GIORGIO ODORICO IN MEMORIA DI FASSINA ANTONIETTA	1000
MARIOTTINI DAVIDE PER GENO- MICART	400
NN	30
NN	10
NN	30
NN	10
OFFERTA PER HOSPICE GATTINA- RA	409
IN RICORDO DI UN AMICO SPE- CIALE	100
IN RICORDO DI MARA	100
NN	5
NN	20
NN	20
NN	50
NN	20
NN	20
MOSCA I. PER LA RICERCA	50
NN	453
FRANGUELLI GUALTIERO IN ME- MORIA DI ALLIFRANCHI	350
NN	10
NN	30
NN	50
IN MEMORIA DI BALDIN RINA, MILVIA, GIANNI E MARILENA ..	100
POLICRITI ALBERTO IN MEMORIA DI LUCA SCARAMAL	1000
NN	30
NN	10
NN	20

NN	20
LETIZIA MERLO IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	30
FEDERICO TONIN IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO ...	100
DESIREE BONALDO IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	50
FEDERICO ZAFFALON IN MEMO- RIA DI VALENTINA CATTANEO ..	50
OFFERTE MERCATINO CARLA RONCO	50
RAMAZIO ANNALISA IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO ...	100
RONDINA LAURA IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	30
OFFERTA BURATTO ROBERTO E TONELLA SANDRA	20
NN	50
NN	5
NN	5
NN	50
NN	20
OFFERTE VISITE DERMATOLOGI- CHE	200
I FAMILIARI IN MEMORIA DI CO- STENARO MARIA	100
CROTTA EMANUELE IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	50
MARCHIONATTI SILVIA IN MEMO- RIA DI VALENTINA CATTANEO ..	50
PIANA MICHELA IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	50
GABRIELE RULLI IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	50
OFFERTA PER PROGETTO GE- NOMCART	750
GABOARDI DAVIDE IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	50
RICCARDO MARIA ANDERER IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	50
NN	20
NN	30
MARCO GINEVRO IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	100
MARIO CAPPALÀ IN MEMORIA DI LODOVICO LANZA	130
OFFERTA DI ANNA MARIA BOGO- GNO	20
NN	20
NN	20
NN	5
NN	5
NN	20
GIANFRANCO BORTOLOZZI IN MEMORIA DI VALENTINA CATTANEO	100
ISCRIZIONI IO CAMMINO	70
NN	20
NN	20
NN	35
NN	20
NN	20
DE VIVO ROBERTO PER IL PRO- GETTO FAMIGLIE FRAGILI	10
VENDITA GRISSINI	5
NN	45
CONDOMINIO COSTA VERDE 3 IN MEMORIA DEL SIG. VIGNALI DINO	160
LORENZO GALLERAN IN MEMO- RIA DI VALENTINA CATTANEO ..	150
OFFERTE PER GRISSINI FAMIGLIE FRAGILI	609,1
OFFERTA PER LIBRO LA STAF- FETTA PARTIGIANA	5

FAMIGLIA SCARTOZZI OFFERTA PER BATTESIMO CECILIA	200
NN	50
NN	10
RICEPUTI PLINIO E MENIN MA- NUELA PER SOSTEGNO FONDO	50
NN	30
NN	15
NN	55
ACQUADRO ORIETTA IN MEMO- RIA DI ROCCHI VALTER	10
AGLIETTA CARLO	50
AGOSTINO NICODEMO	20
AIMONE PRINA LAURA IN ME- MORIA DEL MARITO ORLANDIN SECONDO, DELLA MAMMA ZA- NELLA MARIA E DEL COGNATO GIOMO IANES	50
ALGERINO GIUSEPPE	40
ANGIONO NADIA	20
BANDERE LEA	10
BARBIERI MARIA	10
BARBIRATO RENATA	100
BECCHIA ILVO	30
BERDOATI ALBERTO	50
BERGAMO MARIA	20
BORGANTIN GIULIANA	20
BERTA PAOLA	20
BERTINARIA RIZAT SIMONA	25
BERTO BIANCA	30
BIANCO FIORE GRAZIA	20
BIGLIERI MARISA	50
BIONDI CRISTINA	15
BOERIO MARIANGELA	20
BOGGIA PAOLO	5
BONATO ZANINETTI NATALINA	10
BONELLO ELIDE	10
BONINO MIRELLA	10
BORANDO FRANCA	40
BORGHESIO CLEMENTINA	50
BORILE GIAN CARLA	20
BORIO ROBERTO	5
BOSCHETTI PAOLA	30
BOTALLA FORMAGGI SRL OF- FERTA PER CORSA DELLA SPE- RANZA	1500
BRAGGION SIMONA	20
BRAIATO LUCIA	10
BRUNAZZI GABRIELLA	25
CABRIO ERICA	30
CANEPARO LORENZO	30
CANOVA DANIELA	5
CAPACCI ENRICO	50
CAPACCI LUCIANO	50
CAPATO PASQUALE	50
CARDIN GRAZIELLA	20
CARON MARIA RITA	10
CARREPOLO BARBARA	30
CASSETTA GRAZIELLA FORZA RAGAZZI	25
CAVAGGIONI LINO	60
CAVAGGIONI LINO	100
CENTRO DON FRANCO PICCO ..	300
CHIODO CARLA	50
CIABATTINI MARIO CIABATTINI MARIO IN MEMORIA DI VALENTI- NA CATTANEO	50
CIALDELLA GRAZIA	50
CICERI SARAH	40
COLOMBI STEFANIA	20
COLOMBI PATRIZIA	10
CORNIOLLO DONATELLA COMPLE- ANNO CARLO BARBERA	50

CORSO ANTONIA	5	GARELLI PAOLO	40	MEZZO DARIO	30	RENOLFI PIERO IN MEMORIA DI	
CREPALDI CARMEN	25	GASPAROTTO MARIA ANTONIET-		MILANACCIO BRUNO IN MEMO-		MICHELA 9/9/2018.....	100
CREPALDI FLAVIO	15	TA	50	RIA DI MONTELEONE FRANCE-		REY SILVANO.....	10
CRIMEDIM IN MEORIA DI GIORGIO		GENOVESI SILVIA	20	SCA	100	RICCA NATALIA.....	20
LINTY	200	GERMANETTI GIULIA FAMIGLIE		MON TAROLO DELFO	20	RIGONI CARLO	20
CUNEGO NADIA	20	BOSSO, PIVOTTO E VARALE IN		MONTELEONE FRANCO	10	RINALDI GRAZIA.....	25
D'AGOSTINO MARIA CONCETTA	5	MEMORIA DI BALDIN RINA ..	150	MORATTO PRIMA	20	RODIGHIERO SUSANNA.....	50
DAL PIO LUOGO MICHELE ..	100	GERMANETTI GIULIA LA FIGLIA		MORESCO ALESSIA	20	ROSSI MONICA.....	20
DE MARGHERITA ANNALISA ..	20	IN MEMORIA DI BALDIN RINA	250	MORETTO NATALINA.....	30	ROSSI ROBERTO	50
DE SANTI GIUSEPPE	30	GIORDANI SILVANA	60	MORONCO MONICA.....	35	ROSU SAVETA DOMITRUTA....	10
DEL BRAVO GRAZIELLA.....	50	GIUSSO NADIA	10	MORSANUTTO ROMEO IN ME-		RUFFINO SANDRA.....	10
DELPANO LUIGI	10	GOLINELLI ERIA	20	MORIA DI MORSUTTO ROMEO...		SALINO GEMMA.....	20
DELPRETE GIANPIERO	50	GRAZIELLA SOLA E CANOVA AN-			170	SAONCELLA GIORGIO	10
DI PALMA FILOMENA	30	NALISA	10	MOSCA AURORA	10	SAPINO MATILDE.....	20
FABBRIO ELMA	20	GROSSO CRISTINA	20	MOSSOTTI MARTA	5	SARTORI ROBERTO	20
FACCHINI MARIA LUISA CONDO-		GROTTA STEFANO	20	MORABITO ANGELO	50	SEDE CENTRALE BANCA SELLA	
MINIO RODODENDRO IN MEMO-		ION IULON EMILIA OFFERTA PER		NEGRO MASSIMO	25	S.P.A IN MEMORIA DEL SIG PIA-	
RIA DI ROSSET GIOVANNI	80	IL LIBRO LA STAFFETTA GARI-		NICOLO EMMA	10	CENTINO	200
FALCONE AURORA IN MEMORIA		BALDINA	10	OTTINO ENZO	10	TALLIN ANNA I FRATELLI, LE SO-	
DI GIORGIO LINTY.....	100	ISTITUTO COMPRENSIVO BIELLA		PACELLA SAMUELA	10	RELLE E I NIPOTI IN MEMORIA DI	
FASOLETTI CERETTI MARIELLA		II I DOCENTI PER LA RICERCA		PACUCCI TOMMASO.....	20	CARLO TALLIN	500
RICORDANDO IL CARO AMICO			500	PACUCCI TOMMASO.....	20	TECO EMILIANO	20
DOTT. GILBERTO LEONESI MA-		LANUARE GIUSEPPINA IN ME-		PADOVAN ALESSANDRO	50	TEMPIA VALENTA PATRIZIA.....	5
RIELLA E I FIGLI ENRICA E AL-		MORIA DI MAMMA MARIA.....	10	PANETTA SIMONA I CONDOMINI		TENNIS CLUB COGGIOLA GLI	
BERTO	300	LAVA FABRIZIO IN MEMORIA DI		IN MEMORIA DI PREACCO TERE-		AMICI DEL TENNIS CLUB IN ME-	
FATARELLA CINZIA.....	50	VALENTINA CATTANEO	150	SA	230	MORIA DI LEO	250
FAZZARI IMMACOLATA.....	10	LEBOLE ENRICA IN MEMORIA DI		PELETTI RACING TEAM	1000	THEDY ELENA OFFERTA PER	
FIGLI DI DE BERNARDI PIETRO		ELENA	30	PELLE ELENA	10	BAMBOLINA DI PEZZA.....	15
SNC OFFERTA PER CORSA DEL-		LISCIOITTO ANNA	30	PELLE RENATO	50	THEDY ELENA OFFERTA PER	
LA SPERANZA.....	250	LORENZINI RENATA	20	PERA TIZIANA	50	COLLANA DI CONCHIGLIE....	10
FILA CHIARA	50	LOVISON GIUSEPPE	10	PERETTO GILIO IN RICORDO DI		TOLU MICHELE IN MEMORIA DI	
FILATI BURATTI I COLLEGHI		MACCHIERALDO EDVIGE	5	LUCA SCARAMAL	20	VALENTINA CATTANEO	150
DELLA FILATI BURATTI RINGRA-		MACCHIERALDO DANIELA LE IN-		PEROTTI BARBARA	20	TONELLA BIANCARITA IN MEMO-	
ZIANO L'ING. FOGLIANO IN OCCA-		SEGNANTI E GLI AMMINISTRATO-		PERUCCA POZZO MARIA LUISA	20	RIA DI CLAUDIA E ITO TONELLA	
SIONE DEL SUO PENSIONAMEN-		RRI DELLA SCUOLA MATERNA DI		PILETTA FRANCA LA SORELLA IN		100	
TO	450	CAVAGLIA IN MEMORIA DI MARIO		MEMORIA DI PILETTA CLETO	100	TORCHIA MARISA	20
FIORI DIEZ GIOVANNA IN ME-		PERRA	100	PILIA ROSANNA.....	10	TORNACO ALBERTO	20
MORIA DI GIOVANNI E ANTONIO		MAFFEO MARIA GRAZIA	20	POGLIO RICCI GRAZIELLA RI-		VAGLIO FULVIA.....	30
DIEZ	25	MAGLIONE PAOLA.....	30	CORDANDO I SUOI CARI	50	VALLAN VERENA	10
FOGLIA ANNA MARIA	10	MAGNANI ANGELINA	10	POLI MANUELA	5	VARGIU ALBA	50
FONDO TEMPIA - SANTHIA ..	45	MANTELLO CRISTINA	20	POSADINO ANTOCO	50	VIGILIO ANTONELLA.....	30
FONDO EDO TEMPIA - SANTHIA		MARANGONI ALESSIA.....	20	PREACCO ELISABETTA	20	VIGILI DEL FUOCO DI BIELLA IN	
OFFERTE VISITE SENOLOGICHE		MAROINO DANIELA.....	10	PRINA MELLO FRANCA	15	MEMORIA DI LUCA SCARAMAL.	
.....	150	MARTINI MARIA IN MEMORIA DI		QUAGLIA GRAZIELLA	30	680	
FONDO TEMPIA - SANTHIA ..	40	PAVIGNANO ELSA E GIORCHINO		RAMELLA ANGELA IN MEMORIA		VIGNALI FRANCA IN MEMORIA DI	
FONDO EDO TEMPIA - SANTHIA		ENZO	40	DI VALENTINA CATTANEO ..	100	VIGNALI DINO	50
OFFERTE CORSA DELLA SPE-		MATTEAZZI RINALDO	10	RE CLADIS MARIA IN MEMORIA		VOLPATO CLARA	25
RANZA	1050	MAZZOLLA ANNA	10	DI LUCIANO	100	ZACCAGNI ROSA.....	20
FONTANA ALBERTINA	20	MERCANDINO FRANCA	20	REBUFFA GIUSEPPE	10	ZANOLA MIRELLA	20
FRANZO CLARA	30	MERENDINO ROSARIA.....	20	REGAZZI STEFANO OFFERTA PER		ZENERINO WALTER.....	15
FRANZOSO GIORGIO	50	MERLIN VANDA IN MEMORIA DI		IL BATTESIMO DI STEFANO ..	140	ZOPPO RONZERO SERGIO	20
FURLAN TERESA.....	25	TIRITAN ANGELO	15	RENIERO BRUNA	20	TOTALE.....	22700,1

I NOSTRI ERRORI

Le offerte sbagliate nell'elenco del numero di ottobre di Foglie

Ci sono stati problemi tecnici nell'esportazione dell'elenco delle offerte per la pubblicazione dello scorso numero di "Foglie del Fondo", problemi che hanno provocato errori di stampa, con gli importi e gli autori delle donazioni che si sono mescolati. Purtroppo ci siamo accorti dell'errore troppo tardi, quando la rivista era stata stampata e distribuita. Nel domandare scusa a coloro che sono rimasti "vittima" dell'inconveniente, proviamo a riparare allo sbaglio sulle pagine di questo numero. Gli Amici volontari di Bioglio, innanzitutto, hanno raccolto la loro offerta in una giornata in occasione della Festa della Donna, distribuendo le mimose. E il ricavato della loro iniziativa è stato di 985 euro. Un grazie immenso ai volontari e a tutti

coloro che hanno contribuito partecipando.

A proposito di volontari, il gruppo del ricamo, che si ritrova periodicamente anche nella sede del Fondo Edo Tempia per produrre i suoi piccoli capolavori di artigianato, ha raccolto offerte che ha versato in tre riprese, a febbraio e a maggio, per un totale di 600, 500 e 500 euro. Chiediamo scusa anche a loro per l'errore, aggiungendo la nostra gratitudine per il loro sostegno, che hanno scelto di destinare al progetto di yoga e musicoterapia per i bambini ricoverati in ospedale.

Ci scusiamo anche con la famiglia Tarino di Cossato, il cui nome era sparito dall'offerta fatta in memoria di Nella Masi.

Siamo certi che i nostri lettori lo sanno, ma per **la trasparenza che ha sempre contraddistinto l'attività del Fondo Tempia**, ci pare utile ricordare alcuni punti fondamentali sulle fonti di finanziamento dell'Associazione e sul loro utilizzo.

Il Fondo Edo Tempia e la Fondazione Edo ed Elvo Tempia si sostengono con: **offerte di cittadini, Enti e Istituzioni, lasciti e donazioni** convenzioni con strutture sanitarie pubbliche, finanziamento di progetti di ricerca

Tutto quello che il Fondo riceve dal territorio biellese, con le offerte e con il 5 per mille, **viene reinvestito nel Biellese** per la realizzazione dei vari progetti: prevenzione, diagnosi precoci, assistenza ai malati, cure palliative, sostegno psicologico...

Oltre alle offerte, sono fondamentali e indispensabili le risorse che provengono da lasciti e donazioni, da convenzioni con ASL e Regione, che ci consentono, con un impegno veramente notevole, di supportare la sanità pubblica (messa a disposizione di medici, infermieri, psicologi) per **contribuire ad offrire servizi più efficienti ai malati e attuare programmi di prevenzione**. **Rinnoviamo il nostro grazie a voi cittadini biellesi, che continuate a sostenerci riconoscendo nel Fondo uno strumento di fondamentale importanza per la tutela della salute di tutti.**

*Con voi, per voi, grazie a voi continueremo nella nostra azione
con impegno, professionalità e trasparenza.*

È POSSIBILE EFFETTUARE OFFERTE ANCHE CON I QR CODE



Dona 5 EURO



Dona 10 EURO



Dona 20 EURO

LE OFFERTE PER FINANZIARE I PROGRAMMI SI RICEVONO PRESSO:

NOME BANCA

BANCO POSTA
BIVERBANCA
BANCA SELLA
BANCA PROSSIMA
UBI BANCA SPA
UNICREDIT BANCA
BANCA POPOLARE DI NOVARA
CREDEM, PIAZZA ADUA 3/B, BIELLA

CODICE IBAN

IT 92 S 07601 10000 000010990133
IT 71 G 06090 22300 000040611675
IT 14 C 03268 22300 053878200230
IT 72 V 03359 01600 1000000124251
IT 68 Q 03111 22300 0000000080226
IT 34 S 02008 22310 000002025245
IT 66 T 05034 22300 000000014000
IT86L0303223000100000001403

... E PRESSO LA NOSTRA SEDE in Via Malta 3-13900 BIELLA

Per poter DETRARRE FISCALMENTE le offerte è necessario utilizzare la forma del bonifico bancario, del bollettino di conto corrente postale o dell'assegno bancario.

SONO ESENTI DA COMMISSIONI I VERSAMENTI EFFETTUATI AGLI SPORTELLI DI BIVERBANCA

IL FONDO EDO TEMPIA NON CHIEDE OFFERTE PORTA A PORTA NÉ TRAMITE TELEFONO



**FONDO
EDO TEMPIA**
per la lotta contro i tumori

onlus



*Dal 1981 al vostro fianco
nella lotta ai tumori*

Insieme possiamo fare molto

5 PER MILLE AL FONDO EDO TEMPIA

Contribuisci anche tu alla sfida contro il cancro
FIRMARE NON TI COSTA NULLA

LA NOSTRA MISSIONE È

migliorare la qualità di cura e di vita dei pazienti e dei loro familiari, con programmi e progetti di prevenzione, screening, assistenza, cura e ricerca. Il Fondo Edo Tempia Onlus opera nel Biellese, nel Vercellese, in Valsesia e nel Novarese.

Le nostre attività

- Prevenzione
- Ambulatori di diagnosi precoce
- Programmi regionali di screening
- Psiconcologia
- Cure palliative
- Registro tumori
- Ricerca
- Oncologia molecolare
- Supporto alla sanità pubblica
- Formazione e divulgazione medico scientifica
- Volontariato
- Progetto bambini

Sostegno del Volontariato, delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale, delle associazioni e fondazioni

FIRMA _____

CODICE FISCALE DEL BENEFICIARIO

90013040028

www.fondazionetempia.org

La prevenzione oggi, tutti i giorni, per tutti

Gli ambulatori **GRATUITI** del Fondo Edo Tempia

Uno staff qualificato di medici specialistici e infermiere professionali garantisce la qualità delle visite, grazie ai rapporti con le Asl

Prevenzione tumori pelle

Dottori Francesca Muzio,
Tullio Silvestri

Prevenzione tumori tiroide

Dottor Vito Zampaglione

Ginecologia

Dottori Elvira Sorbilli
Antonino Monaco e Roberto Jura

Otorinolaringoiatria

Dottori Gianluca Averono
Nicolò Pavignano, Roberto Teglia

Alimentazione oncologica

Dottor Francesco Andreoli

Pneumologia

Dottoressa Giuseppina Zanierato

Prevenzione cardiovascolare

Dottoressa Daniela Vegis

Prostata

Dottori Ivo Dato, Sabino Quaranta
Luisa Zegna, Fabiola Liberale, Elena Cianini,
Sergio Cavallaro

Prevenzione colon retto

Dottori Roberto Perinotti,
Mauro Pozzo e Enrico Bolla

Senologia

Dottori Adriana Paduos, Mario Scansetti,
Emanuela Tini, Mariapaola Sala Hugo

Prevenzione tumori cavo orale

Dottor Ernesto Amosso

Agopuntura *

Dottor Francesco Tiboldo

Fisiatria *

Dottor Giuseppe Stagno

Consulenza nutrizionale

Dottori Maria Francesca Mosca,
Sebastiano Spagnuolo, Adelaide Minato



Apparecchiature mediche di alta fascia
per una diagnosi precoce **sempre più efficiente**

* Riservati ai malati oncologici

Le visite sono completamente gratuite. Per prenotare 015.351830

Centro di ascolto psicologico

Psicologi: Valentina Furno, Paola Minacapelli
In collaborazione con Asl Bi psicologia clinica
ospedaliera: Elisabetta Scaruffi
Consulenza psichiatrica: dottor Francesco Branca
Laboratorio di arteterapia: Giovanna Pepe Diaz
Laboratorio di musicoterapia:
Guido Antoniotti

Progetto Bambini

Psicologa responsabile Isabella Graziola

Consulenza spirituale

Don Roberto Lunardi

Auto-Mutuo aiuto

per l'elaborazione del lutto (AMA)
Facilitatori: Ornella Duodo,
Marisa Betti

Cure Palliative

(in collaborazione con ASL BI)
Dottori: Alessandra Pella,
Infermieri: Giovanna Badà, Elisa Tamiazzo,
Rocco Ruffa

Direttore Sanitario

Adriana Paduos

*Tutto questo grazie al sostegno
dei cittadini che, con le loro
offerte e adesioni,
ci permettono di portare avanti,
giorno dopo giorno, l'idea con
cui è nato il Fondo Edo Tempia
oltre trent'anni fa: combattere
i tumori con la nostra migliore
arma, la prevenzione.*



dal 1981

**FONDO
EDO TEMPIA** onlus
per la lotta contro i tumori



DONARE CON FIDUCIA

*Il Fondo Edo Tempia e la Fondazione Edo ed Elvo
Tempia per la lotta contro i tumori - Onlus aderiscono
all'Istituto Italiano della Donazione, ente garante
della trasparenza ed efficacia nell'utilizzo dei fondi.*

**Biella via Malta 3 - Telefono 015.35.18.30
www.fondoedotempia.it**